

TITOLARE DEL DOCUMENTO:

AREN Green S.r.l.

Società soggetta alla direzione e coordinamento di AREN Electric Power S.p.A.
Sede legale e amministrativa: Via dell'Arrigoni n. 308 | 47522 Cesena (FC) | Ph. +39 0547 415245
Iscritta nel Registro delle Imprese della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini | REA 326908 | C.F./P.Iva 04032170401

COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ)
SPINAZZOLA (BT)
LOCALITA' "PIANO MADAMA GIULIA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI
IMPIANTO EOLICO
"PIANO MADAMA GIULIA"

REDAZIONE / PROGETTISTA:



PHEEDRA S.r.l. Via Lago di Nemi, 90
74121 - Taranto
Tel. 099.7722302 - Fax 099.9870285
e-mail: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it
Direttore Tecnico: Dott. Ing. Angelo Micolucci

TIMBRO E FIRMA



TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

CODICE ELABORATO:

PMGDT_GENR02100_00

FORMATO:

A4

Nr. EL.:

/

FASE:

**PROGETTO
DEFINITIVO**

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Prima emissione	20/12/2022	A.Micolucci	A. Micolucci	A. Micolucci
01					
02					
03					
04					

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	IL PARCO EOLICO IN PROGETTO	5
2.1.	Ubicazione delle opere.....	6
2.2.	Criteri Progettuali.....	9
3.	INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' AL PPTR DELLA REGIONE PUGLIA E DEL PPR DELLA REGIONE BASILICATA	11
4.	DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42	12
5.	IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE DELLA PUGLIA - PPTR.....	14
5.1.1.	Torri Eoliche	17
5.1.2.	Cavidotto di collegamento interrato	18
5.1.3.	Strade e viabilità di servizio	24
6.	IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA REGIONE BASILICATA - PPR.....	38
6.1.1.	Torri Eoliche	40
6.1.1.	Cavidotto di collegamento interrato	40
6.1.1.	Strade e viabilità di servizio	41
7.	DEFINIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	43
7.1.	Inquadramento dell'area	43
7.1.1.	Ambito del PPTR	43
7.2.	Il comune di Spinazzola	51
7.3.	Cenni storici	52
7.4.	Ambito Socio-Economico e Popolazione	53
7.4.1.	Ambito del PPR	54
7.1.	Il comune di Banzi	54
7.2.	Cenni storici	55
7.3.	Ambito Socio-Economico e Popolazione	56
7.1.	Il comune di Palazzo San Gervasio.....	57
7.2.	Cenni storici	57
7.3.	Ambito Socio-Economico e Popolazione	58
7.1.	Il comune di Banzi	59
7.2.	Cenni storici	60
7.3.	Ambito Socio-Economico e Popolazione	61
7.4.	Caratteristiche del paesaggio nell'area vasta di intervento	62
8.	ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO	83
8.1.1.	Impatto cumulativo con altri parchi eolici esistenti o in fase autorizzativa.....	85
8.2.	Analisi dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005	91
8.2.1.	DIVERSITÀ	91
8.2.2.	INTEGRITÀ.....	91

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

8.2.3.	QUALITÀ' VISIVA	92
8.2.4.	RARITÀ	92
8.2.5.	DEGRADO	92
9.	CONCLUSIONI	93

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

1. PREMESSA

Il paesaggio costituisce l'elemento ambientale più difficile da definire e valutare, a causa delle caratteristiche intrinseche di soggettività che il giudizio di ogni osservatore possiede.

La realtà fisica può essere considerata unica, ma i paesaggi sono innumerevoli, poiché, nonostante esistano visioni comuni, ogni territorio è diverso a seconda degli occhi che lo guardano. Comunque, pur riconoscendo l'importanza della componente soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini oggettivi, se lo intendiamo come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente. Il paesaggio sarà dunque inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici e ambientali.

La Convenzione europea del paesaggio, tenutasi a Firenze il 20 ottobre 2000 definisce il paesaggio: una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Va osservato che:

- una determinata parte di territorio altro non è che un luogo. Un territorio è una parte della superficie terrestre soggetta a una giurisdizione (un territorio nazionale, regionale, provinciale, comunale, il territorio di un parco naturale, il territorio che un animale delimita con la sua orina);
- che il paesaggio sia un luogo come percepito può andare bene, se con ciò si intende l'aspetto del luogo, cioè quei caratteri che sono percepiti;
- in ogni caso il termine popolazioni non può essere inteso solo nel senso di popolazioni del luogo, poiché gli aspetti di quel luogo sono percepiti da chiunque vi sia, anche se non lo abita (ad esempio i turisti) e l'immagine che ne ha un turista è generalmente un pò diversa da quella che ne ha un abitante, per cui sarebbe meglio dire solo come percepito e non anche dalle popolazioni;
- che il carattere di un luogo (da intendersi quindi in questo caso come l'insieme di forme e di relazioni fra di esse) derivi dall'azione di fattori naturali e umani è vero, ma non è una definizione, bensì una senz'altro condivisibile constatazione.
- Il significato tradizionalmente attribuito al termine paesaggio, indissolubilmente legato ad un contesto naturalistico di riferimento più o meno integrato con le superfetazioni antropiche, appare fortemente indebolito in situazioni nelle quali la trasformazione progressiva operata dall'uomo renda difficilmente leggibili le orditure strutturali del sistema naturale; l'assenza di una pianificazione omogenea e la commistione di stili e di interventi di epoche differenti aumentano ulteriormente tale "disorientamento" rischiando di condurre all'inconscio rifiuto di una potenziale "dignità paesaggistica" a quelle aree caratterizzate da forte frammentarietà funzionale e percettiva.

L'art. 131, comma 1 del DLgs 22 n. 42 del 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio riporta la seguente definizione: *"ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni."*

Il comma 2 dello stesso articolo recita: *"La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili."* Infatti, se il paesaggio deve essere bello, nel

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

senso di essere armonioso, ordinato o anche vario o singolare, un buon paesaggio deve essere anche identificativo del luogo di cui è l'aspetto.”

Il paesaggio può essere inteso come la forma dell'ambiente. Ciò in quanto ne rappresenta l'aspetto visibile (BAROCCHI R., Dizionario di urbanistica, Franco Angeli, Milano, sec. ed. 1984).

La regola deve essere quindi quella che “i saperi esperti devono riconoscere i valori dei luoghi, le criticità, le potenzialità in relazione alle risorse naturali; contestualmente verificare il valore paesaggistico e come questo inserimento modifica la percezione”.

Inoltre, la Convenzione europea del paesaggio ha esteso all'intero territorio il principio di una tutela non più solo vincolistica ma soprattutto ATTIVA, passando dai vincoli alla cura del territorio.

Si impone dunque il passaggio dal concetto di vincolo sul paesaggio al progetto di valorizzazione – riqualificazione dei paesaggi. In tale ottica è necessario avere cura degli elementi naturali e/o artificiali che lo costituiscono, includendo anche i paesaggi degradati che non possono e non devono solo essere solo considerati detrattori di paesaggio, ma contesti da riqualificare e ripensare.

Il parco eolico in progetto interessa a presente relazione da conto degli aspetti paesaggistici e in pericolare approfondisce la compatibilità degli interventi proposti con gli indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione rispetto alle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti naturali ed antropiche del territorio Lucano e rispetto alle linee guida definite dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR) per quella parte di elementi che interessano il progetto del parco eolico “Piano Madama Giulia”.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

2. IL PARCO EOLICO IN PROGETTO

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 15 aerogeneratori ognuno da 4,7 MW da installare nei comuni di Spinazzola (BT), Banzi (PZ), Palazzo San Gervasio (PZ) in località "Piano di Madama Giulia" con opere di connessione ricadenti nel comune di Spinazzola (BAT), commissionato dalla società Aren Green Srl.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in alta tensione interrato che collegherà l'impianto alla nuova Stazione Elettrica Terna di Spinazzola, tramite connessione a 36 kV.

Le aree d'impianto sono servite dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade interpoderali e sterrate.

L'aerogeneratore preso in considerazione per tale progetto è il mod. Siemens Gamesa SG 4.7 – 155.

Lo sfruttamento dell'energia del vento è una fonte naturalmente priva di emissioni: la conversione in elettricità avviene infatti senza alcun rilascio di sostanze nell'atmosfera.

La tecnologia utilizzata consiste nel trasformare l'energia del vento in energia meccanica attraverso degli impianti eolici, che riproducono il funzionamento dei vecchi mulini a vento. La rotazione prodotta viene utilizzata per azionare gli impianti aerogeneratori.

Rispetto alle configurazioni delle macchine, anche se sono state sperimentate varie soluzioni nelle passate decadi, attualmente la maggioranza degli aerogeneratori sul mercato sono del tipo tripala ad asse orizzontale, sopravento rispetto alla torre. La potenza è trasmessa al generatore elettrico attraverso un moltiplicatore di giri o direttamente utilizzando un generatore elettrico ad elevato numero di poli.

2.1. UBICAZIONE DELLE OPERE

Gli aerogeneratori di progetto ricadono nel territorio della Regione Puglia e della Regione Basilicata e più precisamente:

- Comune di Spinazzola (BT): aerogeneratori PG1, PG14 e PG 15;
- Comune di Palazzo San Gervasio: aerogeneratore PG2;
- Comune di Banzi: aerogeneratori PG3, PG4, PG5, PG6, PG7, PG8, PG9, PG10, PG11, PG12 e PG13.

in località "Piano di Madama Giulia" che si sviluppa da Ovest a Sud Est rispetto al centro urbano di Spinazzola (BT) a 4,6 km in linea d'aria e si pone rispetto al centro urbano di Banzi (PZ) ad una distanza di circa 7,8 km in linea d'aria e di 1,8 km da Palazzo San Gervasio (PZ).

L'area dell'impianto si sviluppa in un comprensorio situato a Ovest dell'abitato di Spinazzola. Il sito si sviluppa nel fondovalle del Torrente Basentello, su un'area sub-pianeggiante con quota che varia dai 395 ai 430 m s.l.m.. Il posizionamento degli aerogeneratori è stato effettuato tenendo conto, principalmente, delle condizioni di ventosità dell'area. In particolare, si sono raccolti dati sulla direzione, sull'intensità, sulla durata e sulla continuità del vento. Si è poi tenuto conto della natura geologica del terreno, nonché del suo andamento plano-altimetrico.

Il tracciato del caviodotto esterno attraversa il territorio dell'agro del comune di Spinazzola (BT), Banzi e Palazzo San Gervasio (PZ).

Gli aerogeneratori sono localizzabili alle seguenti coordinate, espresse con datum WGS84 e proiezione UTM 33 N:

TURBINA	E	N
PG1	583868	4535302
PG2	584077	4533471
PG3	585590	4532214
PG4	585985	4532704
PG5	586459	4532239
PG6	587070	4531400
PG7	590433	4529860
PG8	591657	4530253
PG9	592429	4529691
PG10	592137	4528425
PG11	592655	4528042
PG12	593089	4528665
PG13	592563	4526385
PG14	593852	4529587
PG15	594992	4530206

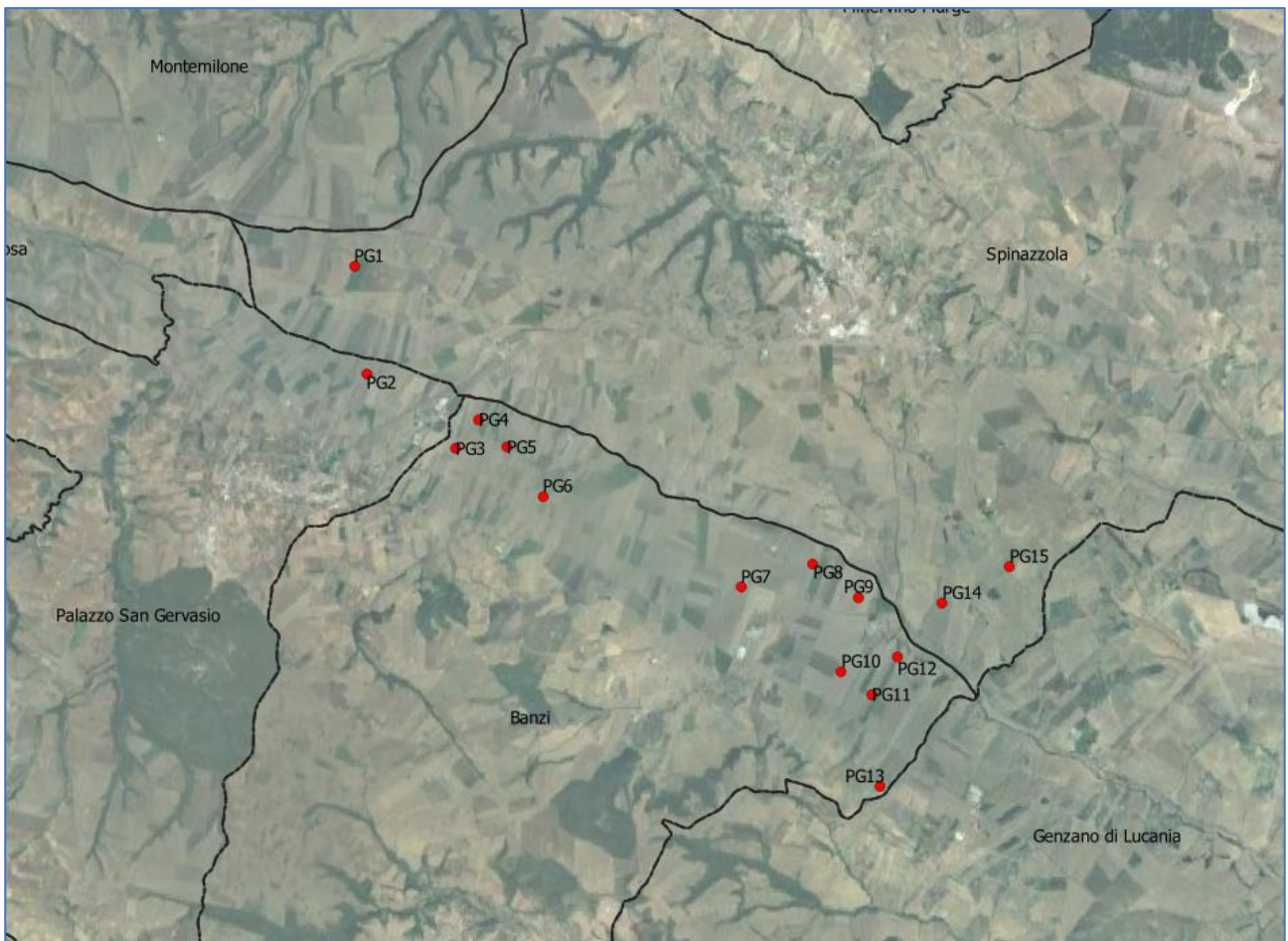


Figura 1 - Inquadramento su Ortofoto

Le turbine sono identificate ai seguenti estremi catastali:

TURBINA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
PG1	Spinazzola	84	5
PG2	Palazzo San Gervasio	6	26
PG3	Banzi	1	241
PG4	Banzi	1	237
PG5	Banzi	1	73
PG6	Banzi	1	177
PG7	Banzi	13	330
PG8	Banzi	8	6
PG9	Banzi	8	92
PG10	Banzi	14	390
PG11	Banzi	14	316
PG12	Banzi	14	83
PG13	Banzi	14	303
PG14	Spinazzola	115	3
PG15	Spinazzola	122	21

La Stazione utente è prevista al Foglio 6 del Comune di Palazzo San Gervasio (PZ), all'interno della particella 22, in vicinanza della Stazione Elettrica Terna "Spinazzola". Essa sarà realizzata in opera ed avrà una lunghezza pari a 23 m ed una larghezza pari a 6 m.

La localizzazione della Stazione Utente nell'ambito del parco eolico in Progetto è illustrata nelle figure seguenti:



Figura 2- Localizzazione della Stazione utente (1/2)

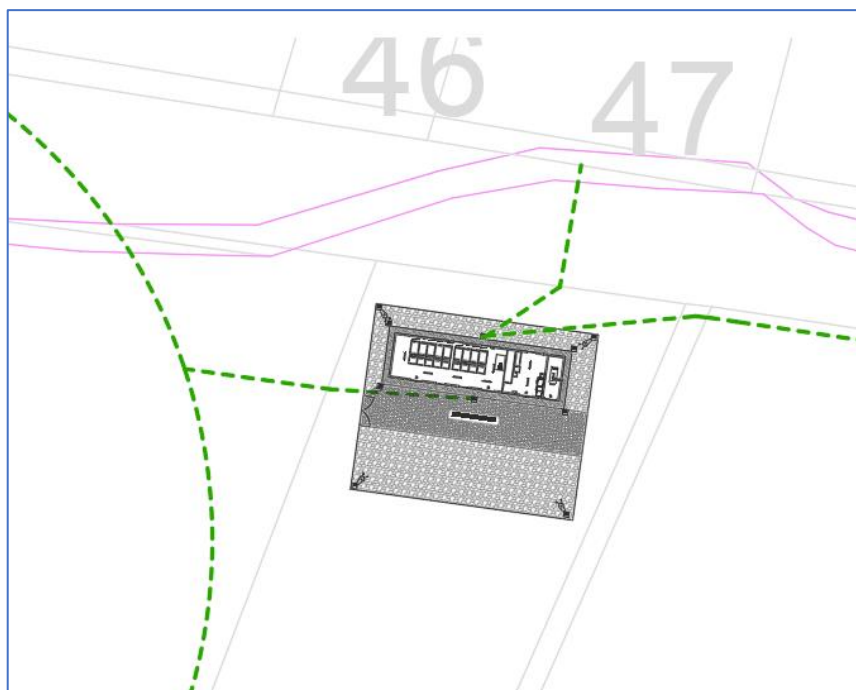


Figura 3 – Localizzazione della Stazione utente (2/2)

2.2. CRITERI PROGETTUALI

I criteri che hanno guidato l'analisi progettuale sono orientati al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera e si distinguono in:

- Criteri di localizzazione;
- Criteri strutturali.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

I criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore.

I Criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da fabbricati maggiore di 300 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed eppluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

Le opere civili sono state progettate nel rispetto dei regolamenti comunali e secondo quanto prescritto dalla L. n° 1086/71 ed in osservanza del D.M. NTC 2018.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITA' AL PPTR DELLA REGIONE PUGLIA E DEL PPR DELLA REGIONE BASILICATA

Dal punto di vista amministrativo l'iter autorizzativo previsto per la realizzazione del Parco Eolico è regolato dal D.Lgs. 387/03 all'art. 12 in merito all'Autorizzazione Unica e dalla normativa Regionale R.R. n.24/2010 e D.G.R. 3029/2010 della Regione Puglia, che recepiscono le Linee Guida Nazionali emanate con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.

La Legge regionale 11 agosto 1999, n. 23 della Regione Basilicata relativa alla tutela, governo ed uso del territorio stabilisce all'art. 12 bis che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, e redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

L'intervento inoltre è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, in quanto il D.Lgs.n.104/2017 che modifica il D.Lgs.n.152/06 introduce la soglia che sottopone a VIA ministeriali gli impianti eolici sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW e l'impianto in progetto prevede una potenza installata pari a 70,5 MW.

In merito alla componente paesaggio, gli aerogeneratori risultano esterni ai Beni Paesaggistici ma interessati dalla perimetrazione relativa ad Ulteriori Contesti Paesaggistici della Componente Geomorfologica, inoltre alcuni tratti di viabilità di servizio e del cavidotto rientrano in aree perimetrare nei Beni Paesaggistici soggetti a tutela, per cui è soggetto alla normativa paesaggistica prevista a seguito del D.Lgs. n.24 del 2004.

L'intervento comunque è soggetto alla verifica di compatibilità paesaggistica, in quanto l'art 89 delle NTA del PPTR della Regione Puglia prevede che tutte le opere soggette a VIA siano assoggettate a valutazione paesaggistica in quanto considerate di rilevante trasformazione del paesaggio.

L'intervento pertanto è soggetto all'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica dell'Art. 146 del D.lgs 42/04 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR e di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'Art. 91 del PPTR e della LR 19 dell'aprile 2015, sia perché interessa ulteriori contesti e sia in quanto opera di rilevante trasformazione, così come precisato all'Art. 89 del Piano. L'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica risulta endo-procedimentale rispetto al procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art 12 del D.Lgs 387/03 e smi o del procedimento di VIA ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e rilasciati all'interno della Conferenza di Servizi ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii.

Il presente studio ha pertanto l'obiettivo di verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento e intende analizzare in modo più ampio l'inserimento del parco eolico rispetto al contesto paesaggistico e le possibili interferenze delle opere sui beni tutelati. In oltre lo studio vuole valutare le interferenze percettive e le varie implicazioni e relazioni che il progetto ha sul paesaggio, analizzato su scala vasta.

In tal senso l'analisi terrà conto dei criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado: perdita,** deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

4. DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004 N. 42

Il Codice dei Beni Culturali, approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 gennaio 2004 ed entrato in vigore il 1 Maggio 2004, raccoglie e organizza tutte le leggi emanate dallo Stato Italiano in materia di tutela e conservazione dei beni culturali. Il codice prevede migliori definizioni di nozioni di "tutela" e di "valorizzazione", dando loro un contenuto chiaro e rigoroso e precisando in modo univoco il necessario rapporto di subordinazione che lega la valorizzazione alla tutela, così da rendere la seconda parametro e limite per l'esercizio della prima. Il Codice inoltre individua bene paesaggistici di tutela nazionale. In fine il codice demanda alle Regioni, di sottoporre a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici ovvero piano urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale.

In base a questa norma la Regione Puglia si è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), mentre la Regione Basilicata si è dotata del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in applicazione dell'art. 143 del D.lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MIC e MITE.

Il decreto legislativo 42/2004 è stato aggiornato ed integrato dal D.Lgs.n. 62/2008, dal D.Lgs. 63/2008, e da successivi atti normativi. L'ultima modifica è stata introdotta dal D.Lgs.n.104/2017 che ha aggiornato l'art.26 del D.Lgs 42/2004 disciplinando il ruolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nel procedimento di VIA.

In merito ai beni individuati dal Codice dei beni culturali, le aree interessate dall'impianto risultano essere esterne ai beni paesaggistici come individuati dal D.Lgs 42/2004.

Le interferenze del caviodotto in progetto con i canali, saranno trattate adottando tutti gli accorgimenti tecnici, i materiali e le tecniche costruttive per evitare il dilavamento dei materiali esistenti e delle opere d'arte esistenti negli eventuali eventi di piena. Durante le lavorazioni saranno usati opportuni rilevatori e segnalatori per garantire la sicurezza degli operatori in occasione di un eventuale evento di piena.

In generale le strade adeguate o di nuova realizzazione non prevedono opere di impermeabilizzazione e seguiranno l'andamento morfologico del terreno. Le opere di adeguamento della viabilità esistente saranno simili alle opere di ordinaria manutenzione.

Estendendo invece l'analisi ad un'area maggiore pari ad un ambito di 50 volte l'altezza massima fuori terra degli aerogeneratori, pari all'altezza al mozzo più il raggio della pala pari a un raggio di 10 km dall'impianto, si riportano i beni soggetti a tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 12 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

Centri urbani

- 1,8 km dal comune di Palazzo San Gervasio (PZ);
- 4,6 km dal comune di Spinazzola (BT);
- 6,5 km dal Comune di Genzano di Lucania (PZ);
- 7,8 km dal comune di Banzi (PZ)

Presidi culturali e segnalazioni architettoniche di rilievo

- Jazzo (distante 3195 m dalla PG5)

In oltre sono presenti alcune masserie nell'area di intervento ed in particolare:

- MASSERIA D'ERRICO
- MASSERIA S. LUCIA CICORIA
- MASSERIA BARDUZZI
- MASSERIA PODICE
- MASSERIA DON. GERARDO
- MASSERIA DELLA SOCIETÁ
- MASSERIA MARASCIONE
- MASSERIA LANCELLOTTI
- MASSERIA SAPONARA
- MASSERIA PILONE DI NOIA
- MASSERIA VALLE D'ANGELO
- MASSERIA SOLIMENO
- MASSERIA ANELLI
- MASSERIA MADAMA GIULIA

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

5. IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE DELLA PUGLIA - PPTR

Il Piano Paesistico Territoriale Paesaggio – PPTR Regione Puglia ha lo scopo di fornire indirizzi e direttive in campo ambientale, territoriale e paesaggistico attraverso l'attivazione di un processo di co-pianificazione con tutti i settori regionali che direttamente o indirettamente incidono sul governo del territorio e con le province e i comuni.

Il PPTR risulta pertanto uno strumento di pianificazione paesaggistica con il compito di tutelare il paesaggio quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni e fondamento della loro identità; garantendo la gestione attiva dei paesaggi e assicurando l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche, ma anche in quelle settoriali.

Il PPTR è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 40 del 23.03. 2015) e ha subito ulteriori aggiornamenti e rettifiche degli elaborati, l'ultima delle quali avvenuta con delibera n. 2292 del 21 dicembre 2017 - Delibera di aggiornamento e rettifica degli elaborati pubblicata sul BURP n. 19 del 05.02.2018.

Il Piano prevede una nuova decodifica degli elementi strutturanti il territorio, basata sulle metodologie dell'approccio estetico-ecologico e storico-culturale applicate al processo co-evolutivo di territorializzazione, che produrrà regole di trasformazione che mirino ad introdurre elementi di valorizzazione aggiuntivi. La determinazione di regole condivise per la costruzione di nuovi paesaggi a valore aggiunto paesaggistico che consentano di proseguire la costruzione storica del paesaggio in ambiti territoriali definiti, faciliterà il passaggio dalla tutela del bene alla valorizzazione.

In particolare, gli elementi di innovazione, in fase di studio, determineranno i seguenti aggiornamenti:

- individuazione territoriale di ambiti omogenei di pregio o degradati;
- definizione degli obiettivi ed individuazione dei criteri d'inserimento paesaggistico con la finalità di rendere maggiormente sostenibili ed integrabili gli interventi in ambiti di pregio paesaggistico e di reintegrare elementi di recupero del valore paesaggistico in ambiti degradati;
- rivisitazione dei contenuti descrittivi, prescrittivi e propositivi del Piano, con particolare attenzione all'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio;
- semplificare l'operatività dei Comuni e delle Province rispetto all'adeguamento delle proprie strategie di pianificazione al PUTT/P.

Lo scenario, assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione.

Le strategie di fondo del PPTR sono:

- sviluppo locale auto sostenibile che comporta il potenziamento di attività produttive legate alla valorizzazione del territorio e delle culture locali;
- valorizzazione delle risorse umane, produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate;
- sviluppo della autosufficienza energetica locale coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale e ecologica;
- finalizzazione delle infrastrutture di mobilità, comunicazione e logistica alla valorizzazione dei sistemi territoriali locali e dei loro paesaggi;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 14 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

- sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa, culturale e ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socioeconomiche locali.

Il PPTR, in attuazione della intesa interistituzionale sottoscritta ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Codice, disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati, riconoscendone le caratteristiche paesaggistiche, gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art. 135 del Codice.

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale, lo Scenario Strategico, le Regole:

L'Atlante: La prima parte del PPTR descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche. L'identità dei paesaggi pugliesi è descritta nell'Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico; le condizioni di riproduzione di quelle identità sono descritte dalle Regole Statutarie, che si propongono come punto di partenza, socialmente condiviso, che dovrà accumunare tutti gli strumenti pubblici di gestione e di progetto delle trasformazioni del territorio regionale.

Lo Scenario: La seconda parte del PPTR consiste nello Scenario Paesaggistico che consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia. Lo scenario contiene una serie di immagini, che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili; questi disegni non descrivono direttamente delle norme, ma servono come riferimento strategico per avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche, indirizzati alla realizzazione del futuro che descrivono. Lo scenario contiene poi delle Linee Guida, che sono documenti di carattere più tecnico, rivolti soprattutto ai pianificatori e ai progettisti. Le linee guida descrivono i modi corretti per guidare le attività di trasformazione del territorio che hanno importanti ricadute sul paesaggio: l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive, e così via. Lo scenario contiene infine una raccolta di Progetti Sperimentali integrati di Paesaggio definiti in accordo con alcune amministrazioni locali, associazioni ambientaliste e culturali. Anche i progetti riguardano aspetti di riproduzione e valorizzazione delle risorse territoriali relativi a diversi settori; tutti i progetti sono proposti come buoni esempi di azioni coerenti con gli obiettivi del piano.

Le Norme: La terza parte del piano è costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione, che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l'approvazione del PPTR avranno un effetto immediato sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via. Quelle istituzioni dovranno adeguare nel tempo i propri strumenti di pianificazione e di programmazione agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese. In parte i destinatari delle norme sono tutti i cittadini, che potranno intervenire sulla trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

Le disposizioni normative del PPTR si articolano in

- indirizzi
- direttive
- prescrizioni
- misure di salvaguardia e utilizzazione
- linee guida.

Gli **indirizzi** sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire.

Le **direttive** sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione. Esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi secondo le modalità e nei tempi stabiliti dal PPTR nelle disposizioni che disciplinano l'adeguamento dei piani settoriali e locali, contenute nel Titolo VII delle presenti norme, nonché nelle disposizioni che disciplinano i rapporti del PPTR con gli altri strumenti.

Le **prescrizioni** sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale.

Le **misure di salvaguardia e utilizzazione**, relative agli ulteriori contesti come definiti all'art. 7 co. 7 in virtù di quanto previsto dall'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto.

In applicazione dell'art. 143, comma 8, del Codice le **linee guida** sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme. Una prima specificazione per settori d'intervento è contenuta negli elaborati di cui al punto 4.4.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a) Struttura idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche
- b) Struttura ecosistemica e ambientale
 - Componenti botanico-vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- c) Struttura antropica e storico-culturale
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

Per quanto riguarda gli aspetti di produzione energetica, il PPTR fa riferimento al PEAR, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energia rinnovabile e quindi l'eolico ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni in atmosfera.

Dall'analisi del parco eolico con i beni e ulteriori contesti paesaggistici individuati dal PPTR, in relazione alle strutture Geomorfologica, Ecosistemica-Ambientale, e Antropica e storico-Culturale gli aerogeneratori non rientrano in alcun elemento ed area tutelata.

Di seguito invece si riporta l'analisi delle varie componenti del PPTR rispetto la realizzazione del cavidotto interrato e delle strade da realizzare o da adeguare in quanto da un confronto cartografico si riscontra che **nessuna torre ricade in aree individuate dal PPTR**, solo alcune parti del cavidotto interrato e della viabilità di servizio rientrano in alcune perimetrazioni del PPTR.

5.1.1. Torri Eoliche

Dall'analisi del PPTR risulta che gli aerogeneratori sono esterni alle aree perimetrare dal PPTR, ad esclusione delle torri eoliche PG1, PG14 e PG15 sono interne agli UCP delle componenti geomorfologiche "Versanti".

L'art.42 delle NTA indicano Aree soggette a vincolo idrogeologico aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Gli indirizzi di tutela riportano all'art.43 che

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

- a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;
- b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;
- c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;
- d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.
- e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).

5. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 17 di 93
---	--	-----------------

paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

Il Vincolo idrogeologico, istituito con il Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico, impedendo che l'attività del privato possa comportare fenomeni erosivi, turbamento del regime delle acque, con lesione di ragioni di interesse pubblico. Il vincolo non ha natura espropriativa, quindi non è precluso al privato l'intervento sul territorio. Esso viene imposto con un atto amministrativo e non è indennizzabile.

Il PPTR non prevede particolari prescrizioni, ma solo indirizzi relativi agli interventi realizzabili.

La realizzazione del cavidotto interno di collegamento, rientra tra le aree perimetrate dal PPTR come "UCP Vincolo Idrogeologico."

La realizzazione delle torri eoliche prevedono delle opere di scavo per le fondazioni delle stesse che in non andranno ad alterare l'assetto idrogeomorfologico dell'area, in oltre l'intervento non comporta l'eliminazione di essenze arboree o arbustive e non determina modifiche alla naturalità dei luoghi, così come previsto dall'art.43 delle NTA del PPTR.

L'intervento pertanto risulta essere compatibile.

5.1.2. Cavidotto di collegamento interrato

Di seguito si riporta l'analisi di compatibilità del cavidotto con quanto previsto dal PPTR, in particolare nella tabella vengono riportati i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici nel quale ricade il percorso del cavidotto interno all'impianto eolico:

CAVIDOTTO INTERRATO		
PPTR	Beni Paesaggistici	Ulteriori contesti
Componenti geomorfologiche	-	-
Componenti idrologiche	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) - "Torrente Basentello"	Aree soggette a Vincolo Idrogeologico
Componenti botanico-vegetazionali	-	-

CAVIDOTTO INTERRATO		
PPTR	Beni Paesaggistici	Ulteriori contesti
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	-	-
Componenti culturali e insediative	-	-
Componenti dei valori percettivi	-	-

Componenti geomorfologiche

Beni Paesaggistici

Nessuna interferenza

Ulteriori Contesti Paesaggistici

Nessuna interferenza

Componenti idrologiche

Beni Paesaggistici - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

Il PPTR, all'art. 41 individua i Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice) come i fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale

All'art. 46 delle NTA si individuano le prescrizioni relativi al bene paesaggistico "**Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche**" e in particolare

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi, • non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;

- *garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;*
- *promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;*
- *incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;*
- *non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;*

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Si specifica che il cavidotto sarà completamente interrato, in oltre nelle aree per le quali è previsto l'attraversamento di canali e corsi d'acqua individuati come Beni Paesaggistici dal PPTR, come per

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 21 di 93
---	--	-----------------

l'attraversamento del "Torrente Basentello" e di altri punti del reticolo secondario, potrà avvenire attraverso l'uso di tecnologie come la TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto idrogeomorfologico dell'area, tale tipologia di intervento è compatibile con l'art. 46 lettera a10) delle NTA del PPTR. Tale tecnologia infatti consente la posa lungo un profilo trivellato di tubazioni in polietilene, in acciaio o in ghisa sferoidale. Il profilo di trivellazione, accuratamente prescelto in fase progettuale, viene seguito grazie a sistemi di guida estremamente precisi, solitamente magnetici, tali da consentire di evitare ostacoli naturali e/o artificiali e di raggiungere un obiettivo prestabilito, operando da una postazione prossima al punto di ingresso nel terreno della perforazione, con una macchina di perforazione chiamata RIG. La perforazione viene solitamente favorita dall'uso di fluidi – fanghi bentonitici o polimerici –, non sono necessari scavi a cielo aperto lungo l'asse di trivellazione e, al termine delle operazioni, l'area di lavoro viene restituita allo status quo ante, mediante il ripristino dei punti di ingresso e di uscita.

La tecnologia TOC pertanto consente di lasciare inalterata l'assetto paesaggistico dell'area di intervento, non determina scavi o materiali di risulta, non prevede asportazioni di materiale vegetale e arboreo, né la realizzazione di nuovi tracciati, risulta pertanto non invasiva e compatibile con il regime di tutela previsto per il Bene Paesaggistico.

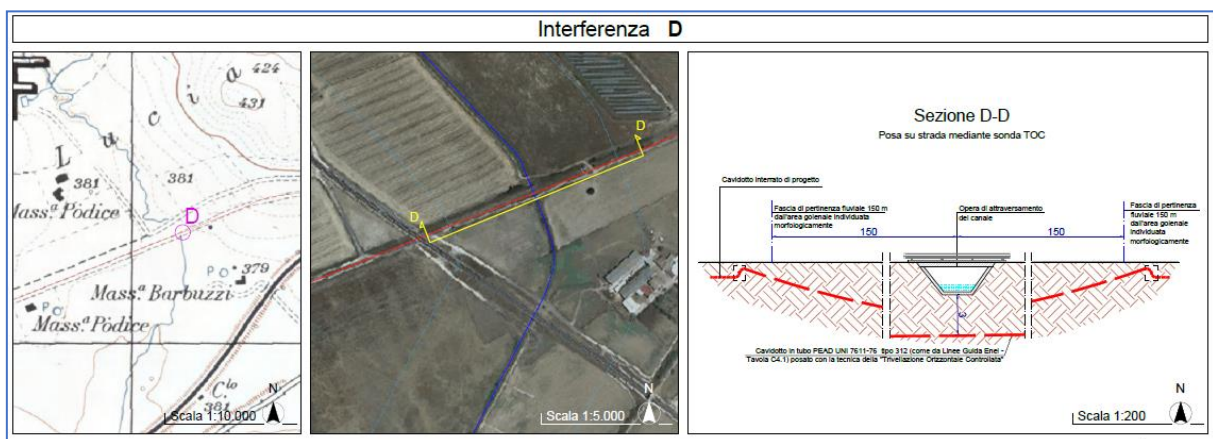


Figura 4-- Studio degli attraversamenti a titolo esemplificativo

Ulteriori Contesti Paesaggistici

Aree soggette a vincolo idrogeologico

L'art.42 delle NTA indicano **Aree soggette a vincolo idrogeologico** aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Gli indirizzi di tutela riportano all'art.43 che

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;

b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;

c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;

d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).

5. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

Il Vincolo idrogeologico, istituito con il Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico, impedendo che l'attività del privato possa comportare fenomeni erosivi, turbamento del regime delle acque, con lesione di ragioni di interesse pubblico. Il vincolo non ha natura espropriativa, quindi non è precluso al privato l'intervento sul territorio. Esso viene imposto con un atto amministrativo e non è indennizzabile.

Il PPTR non prevede particolari prescrizioni, ma solo indirizzi relativi agli interventi realizzabili.

La realizzazione del cavidotto interno di collegamento, rientra tra le aree perimetrate dal PPTR come "UCP Vincolo Idrogeologico."

Il cavidotto sarà completamente interrato, in oltre l'area interessata da vincolo idrogeologico risulta coincidente con l'attraversamento di canali e corsi d'acqua individuati come Beni Paesaggistici dal PPTR, (attraversamento del "Torrente Basentello") la cui realizzazione potrà avvenire attraverso l'uso di tecnologie non invasive come la TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto idrogeomorfologico dell'area, in oltre l'intervento non comporta l'eliminazione di essenze arboree o arbustive e non determina modifiche alla naturalità dei luoghi, così come previsto dall'art.43 delle NTA del PPTR. **L'intervento pertanto risulta essere pertanto compatibile.**

Componenti botanico vegetazionali

Nessuna interferenza

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 23 di 93
---	--	-----------------

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Nessuna interferenza

Componenti culturali e insediative

Nessuna interferenza

Componenti dei valori percettivi

Nessuna interferenza

5.1.3. Strade e viabilità di servizio

Di seguito si riporta l'analisi di compatibilità della viabilità di servizio con quanto previsto dal PPTR, in particolare nella tabella vengono riportati i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici nel quale ricadono i tracciati della viabilità di servizio:

STRADE E VIABILITA' DI SERVIZIO		
PPTR	Beni Paesaggistici	Ulteriori contesti
Componenti geomorfologiche	-	-
Componenti idrologiche	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) "Torrente Basentello"	Aree soggette a vincolo idrogeologico
Componenti botanico-vegetazionali	-	-
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	-	-
Componenti culturali e insediative		Stratificazione Insediativa: rete dei tratturi: Regio Tratturo Melfi-Castellaneta Area di rispetto delle componenti culturali e

STRADE E VIABILITA' DI SERVIZIO		
PPTR	Beni Paesaggistici	Ulteriori contesti
		insediative: Regio Tratturo Melfi- Castellaneta
Componenti dei valori perceptivi	-	-

Componenti geomorfologiche

Nessuna interferenza

Componenti idrologiche

Beni Paesaggistici -Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

Il PPTR, all'art. 41 individua i Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice) come i fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale

All'art. 46 delle NTA si individuano le prescrizioni relativi al bene paesaggistico **"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"**e in particolare

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;
- a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;
- a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

- a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
- a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;
- a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;
- a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi, • non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

- *promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;*
- *incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;*
- *non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;*

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrato pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

Si specifica che la strada di accesso all'aerogeneratore PG1 sarà realizzata in misto stabilizzato di cava senza alterare in alcun modo l'assetto idrogeomorfologico dell'area e senza alterare la condizione di permeabilità dei suoli interessati dalla realizzazione del tracciato, pertanto la realizzazione delle opere è considerata ammissibile.

Ulteriori Contesti Paesaggistici

Aree soggette a vincolo idrogeologico

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 27 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

L'art.42 delle NTA indicano **Aree soggette a vincolo idrogeologico aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani"**, che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Gli indirizzi di tutela riportano all'art.43 che

1. *Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:*

- a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;*
- b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;*
- c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;*
- d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.*
- e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).*

5. *Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.*

Il Vincolo idrogeologico, istituito con il Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico, impedendo che l'attività del privato possa comportare fenomeni erosivi, turbamento del regime delle acque, con lesione di ragioni di interesse pubblico. Il vincolo non ha natura espropriativa, quindi non è precluso al privato l'intervento sul territorio. Esso viene imposto con un atto amministrativo e non è indennizzabile.

Il PPTR non prevede particolari prescrizioni, ma solo indirizzi relativi agli interventi realizzabili.

La realizzazione della viabilità di servizio, rientra tra le aree perimetrate dal PPTR come "UCP Vincolo Idrogeologico."

Le opere previste in progetto riguardano la realizzazione di slarghi momentanei per permettere l'accesso dei mezzi che trasportano le parti di aerogeneratore, e la realizzazione di piste d'accesso ai singoli

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 28 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

aerogeneratori realizzate in misto stabilizzato di cava che permetterà di non compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi. La realizzazione della strada non comporta rilevanti movimenti di terra o modifiche all'assetto geomorfologico dell'area.

La realizzazione della viabilità di accesso non comporterà rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, strade realizzate in trincea, rilevato, viadotto).

L'intervento pertanto risulta essere pertanto compatibile.

Componenti botanico-vegetazionali

Nessuna Interferenza

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Nessuna Interferenza

Componenti culturali e insediative

Ulteriori Contesti Paesaggistici:

Testimonianza della stratificazione insediativa aree appartenenti alla rete dei tratturi:

Regio Tratturo Melfi Castellaneta

Il PPTR all'art. 76 Testimonianze della stratificazione insediativa siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.

Al comma 2) lettera b) individua tra le testimonianze della stratificazione insediativa le

“aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in “reintegrati” o “non reintegrati” come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959.”

L'art.81 delle NTA prevede come **Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa :**

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;*
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;*

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 29 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

- a3) *realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;*
- a4) *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*
- a5) *nuove attività estrattive e ampliamenti;*
- a6) *escavazioni ed estrazioni di materiali;*
- a7) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;*
- a8) *costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).*

3. *Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:*

- b1) *ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;*
- b2) *realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;*
- b3) *realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;*
- b4) *demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;*
- b5) *realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente*

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

3 bis. Nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa - aree a rischio archeologico, come definite all'art. 76, punto 2), lettere c), ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 3 ter.

3 ter. Fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e ferma restando l'applicazione dell'art. 106 co.1, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Sovrintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio per il nulla osta.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

I tratturi, larghi sentieri erbosi, pietrosi o in terra battuta, si sono originati a seguito del continuo passaggio degli armenti e delle greggi dai pascoli estivi in montagna a quelli invernali in pianura. Solitamente hanno larghezza pari a 111 metri e, intrecciandosi, costituiscono un complesso sistema reticolare composto dai tratturi principali, dai tratturelli di connessione e dai riposi.

Lungo i percorsi si incontravano, infatti, campi coltivati, piccoli borghi dove si organizzavano le soste, chiese rurali, icone sacre e pietre di confine o indicatrici del tracciato.

I Regi Tratturi, nati in epoca protostorica e arricchiti di stratificazioni nel corso dei secoli successivi, costituiscono una testimonianza preziosa di produzione economica e assetto sociale basate sulla pastorizia e ad oggi sono il più importante monumento socio-economico dei territori Abruzzese e Pugliese. La realizzazione della viabilità di accesso alla torre PG1 prevede la sovrapposizione di un tratto lungo l'area appartenente alla rete tratturi corrispondente al "Regio Tratturo Melfi-Castellaneta", tratturo reintegrato, attualmente coincidente con la Strada Provinciale SP25, al confine tra la Regione Puglia e Basilicata.

Le opere previste in progetto riguardano la realizzazione di slarghi momentanei per permettere l'accesso dei mezzi che trasportano le parti di aerogeneratore, e la realizzazione di piste d'accesso ai singoli

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 31 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

aerogeneratori realizzate in misto stabilizzato di cava che permetterà di non compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi. La realizzazione della strada non comporta rilevanti movimenti di terra o modifiche all'assetto geomorfologico dell'area.

In accordo con quanto previsto dalle NTA del PPTR, art. 81 comma 2 lettera a8) a realizzazione della viabilità di accesso non comporterà rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, strade realizzate in trincea, rilevato, viadotto).

L'intervento pertanto può considerarsi compatibile.

Testimonianza della stratificazione insediativa: Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: Regio Tratturo Melfi Castellaneta.

L'art. 76 delle N.T.A. del PPTR individua come Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2), lettere a) e b), e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:

- per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, lettera a) e per le zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella tavola 6.3.1.
- **per le aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art.75 punto 3) essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.**

L'art.82 delle NTA prevede come **Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative:**

1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 76, punto 3, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

*2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:***

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;*
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;*

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 32 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

- *incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;*
- *non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.*

b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;

b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

I tratturi, larghi sentieri erbosi, pietrosi o in terra battuta, si sono originati a seguito del continuo passaggio degli armenti e delle greggi dai pascoli estivi in montagna a quelli invernali in pianura. Solitamente hanno larghezza pari a 111 metri e, intrecciandosi, costituiscono un complesso sistema reticolare composto dai tratturi principali, dai tratturelli di connessione e dai riposi.

Lungo i percorsi si incontravano, infatti, campi coltivati, piccoli borghi dove si organizzavano le soste, chiese rurali, icone sacre e pietre di confine o indicatrici del tracciato.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 34 di 93
---	--	-----------------

La realizzazione della viabilità di accesso alla torre PG1 prevede la sovrapposizione di un tratto lungo l'area appartenente alla rete tratturi.

Le opere previste in progetto riguardano la realizzazione di slarghi momentanei per permettere l'accesso dei mezzi che trasportano le parti di aerogeneratore, e la realizzazione di piste d'accesso ai singoli aerogeneratori realizzate in misto stabilizzato di cava che permetterà di non compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi. La realizzazione della strada non comporta rilevanti movimenti di terra o modifiche all'assetto geomorfologico dell'area.

In accordo con quanto previsto dalle NTA del PPTR, art. 82 comma 2 lettera a8) a realizzazione della viabilità di accesso non comporterà rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, strade realizzate in trincea, rilevato, viadotto).

L'intervento pertanto può considerarsi compatibile.

Componenti dei valori percettivi

Nessuna Interferenza

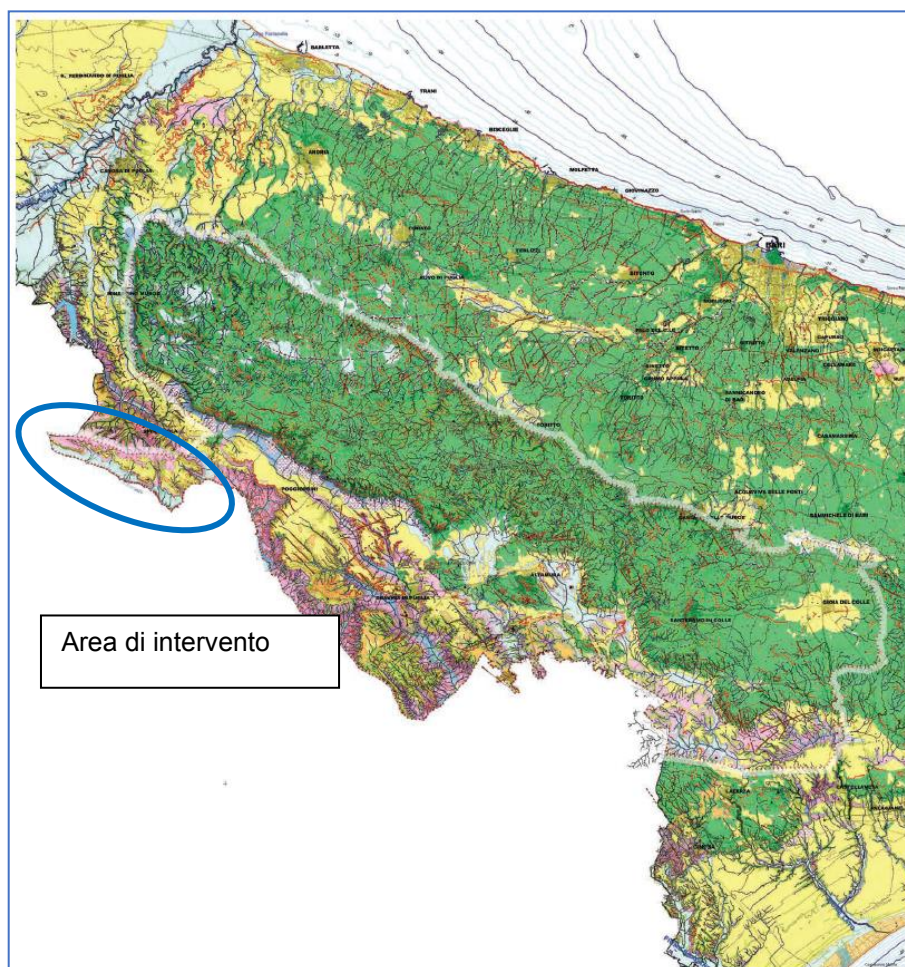


Figura 5 –Inquadramento sulla carta idrogeomorfologica- Regione Puglia

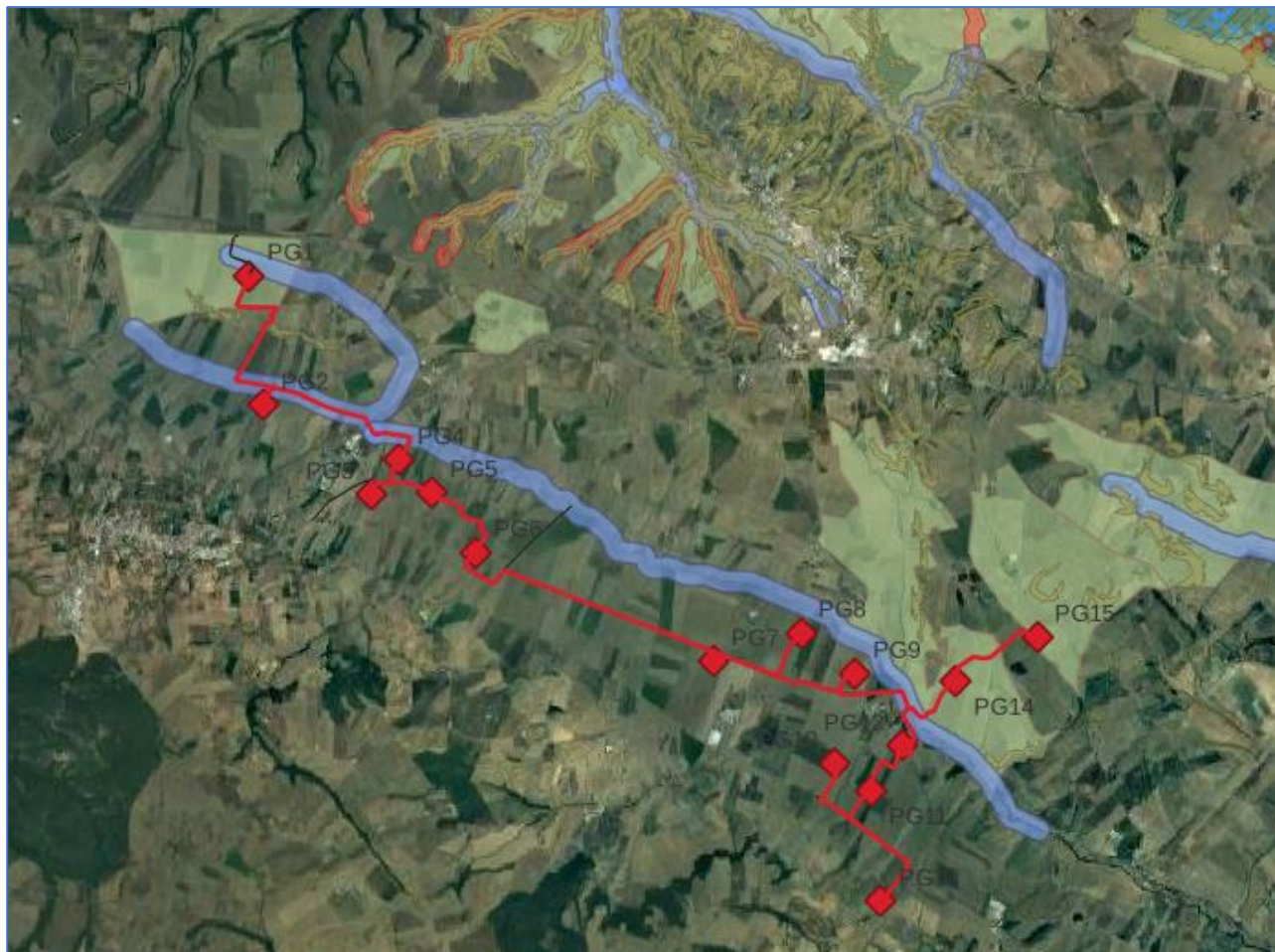


Figura 6- Inquadramento sulla struttura Idrogeomorfologica del PPTR

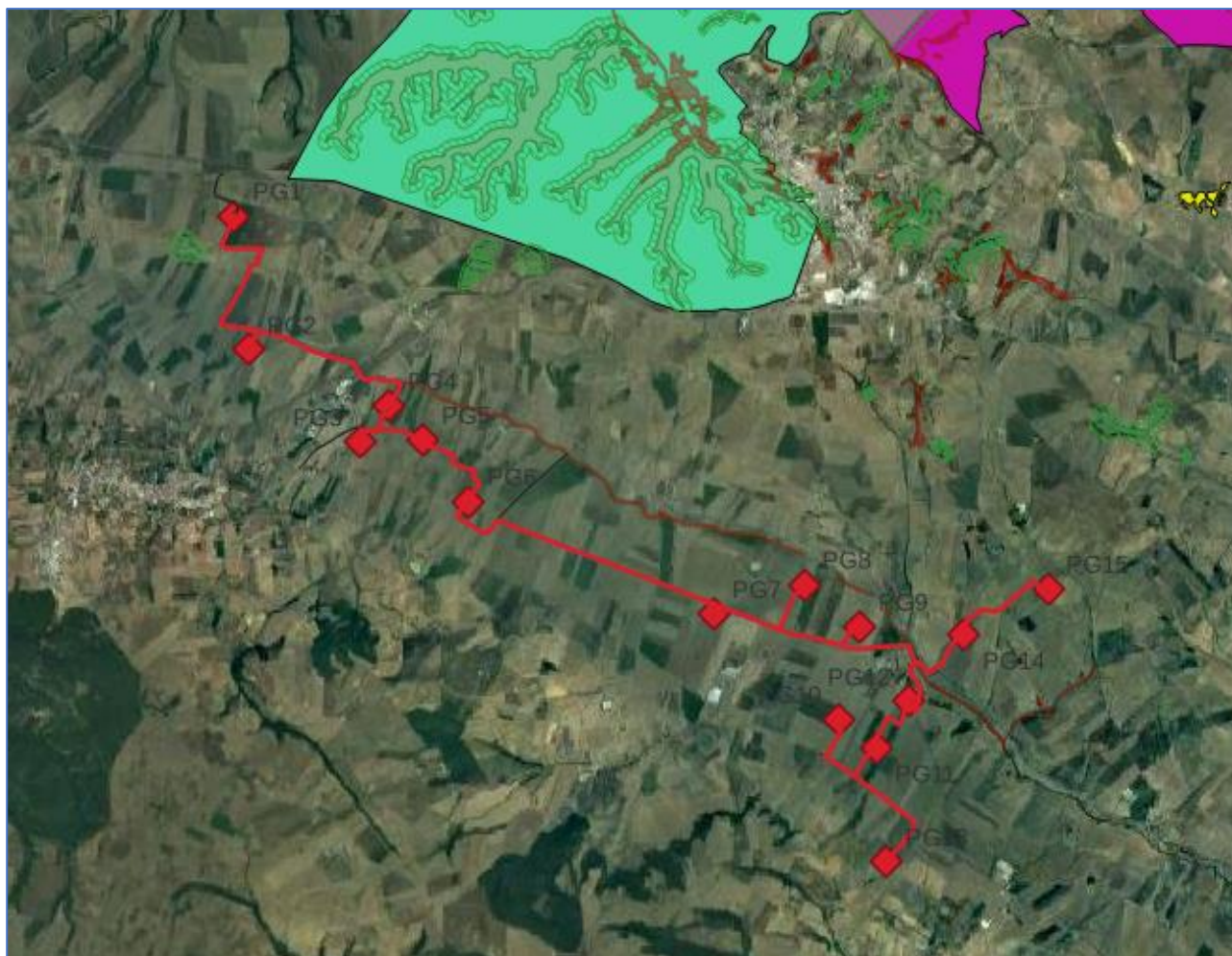


Figura 7 - Inquadramento sulla struttura Ecosistemica Ambientale del PPTR



Figura 8 - Inquadramento sulla struttura Antropica-Storico culturale del PPTR

6. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA REGIONE BASILICATA - PPR

La Legge regionale 11 agosto 1999, n. 23 Tutela, governo ed uso del territorio stabilisce all'art. 12 bis che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

Tale strumento, reso obbligatorio dal D.Lgs. n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo "proattivo", fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità.

Il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta. D.G.R. n. 793 del 23 novembre 2022

Il Piano Paesaggistico Regionale in applicazione dell'art. 143 del D.lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MIC e MITE; l'approvazione delle attività validate dal CTP nella seduta del 11 ottobre 2022, il Piano e i suoi contenuti sono stati approvati con D.G.R. n. 793 del 23 novembre 2022 della Regione Basilicata.

Il Piano paesaggistico regionale è innanzitutto uno strumento di CONOSCENZA.

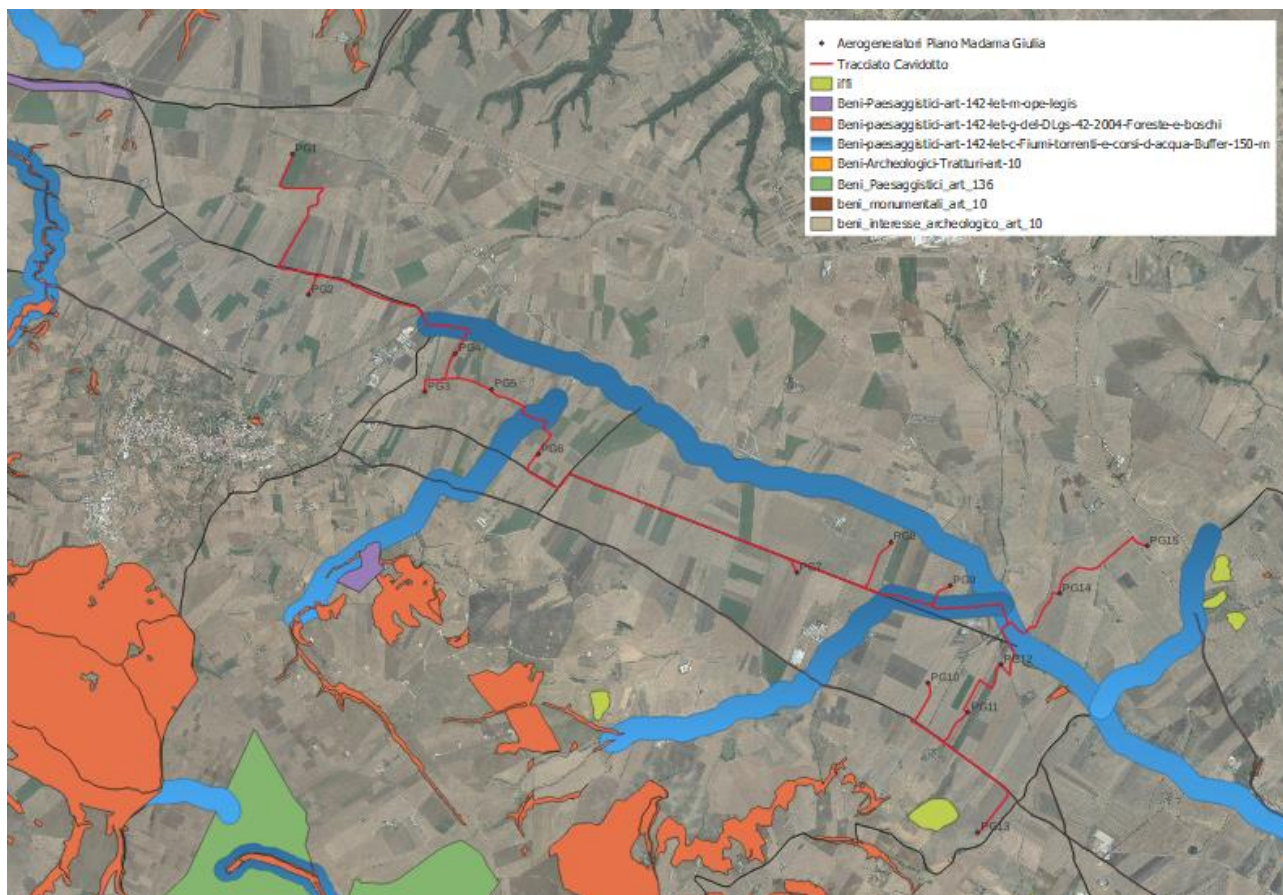
Il quadro conoscitivo del Piano rappresenta la base per tutte le azioni di pianificazione e progettazione che interessano il territorio. I metadati relativi ai layers prodotti costituiscono, infatti, la base informativa per le amministrazioni ai sensi dell'art.10 del Decreto n. 10 novembre 2011.

Inoltre, la diffusione delle informazioni che contiene è fondamentale per la crescita di una coscienza collettiva sulle peculiarità e sulle caratteristiche del paesaggio regionale.

Il censimento dei beni culturali e paesaggistici ha interessato gli immobili e le aree oggetto di provvedimenti di tutela emanati in base alla legge 1089/1939 "Tutela delle cose di interesse artistico e storico", alla legge 1497/1939 "Protezione delle bellezze naturali", al D. Lgs. 490/1999 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", e, infine, al D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Le attività di censimento e di georeferenziazione dei beni culturali e paesaggistici sono state condotte da un gruppo tecnico interno al Dipartimento Ambiente e Energia in collaborazione con le strutture periferiche del Mibact sulla base del Protocollo di intesa 14 settembre 2011 sottoscritto tra Mibact, Mattm e Regione Basilicata.

Tali attività hanno permesso la realizzazione di un sistema costituito da:

- Cartografia digitale in ambiente GIS, che fornisce su supporto cartografico la georeferenziazione e poligonazione dei beni oggetto di provvedimenti di vincolo;
- Data base "Beni", contenente le principali informazioni relative al singolo bene tutelato ed al relativo decreto;
- Catalogo "Immagini", contenente le scansioni di tutti i provvedimenti di vincolo corredati della pertinente documentazione agli atti e delle schede identificative dei beni paesaggistici validate dalla Regione e dal MiBACT.



6.1.1. Torri Eoliche

Gli aerogeneratori in progetto non interferiscono con nessuno dei beni tutelati dal Piano Paesaggistico della Regione Basilicata.

6.1.1. Cavidotto di collegamento interrato

Di seguito si riporta l'analisi di compatibilità della viabilità di servizio con quanto previsto dal PPTR, in particolare nella tabella vengono riportati i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici nel quale ricadono i tracciati della viabilità di servizio:

PPR	Beni Paesaggistici
Beni-paesaggistici-art-142-let-c-Fiumi-torrenti-e-corsi-d-acqua-Buffer-150-m	Fosso Zecchino Torrente Marascione Torrente Basentello
Beni Archeologici-art.10. Tratturi-Beni Paesaggistici	Tratturo comunale del Perazzeto

PPR	Beni Paesaggistici
art.142	Tratturo Comunale Madamagiulia Tratturo Comunale Palazzo Irsina

Si specifica che il cavidotto sarà completamente interrato, in oltre nelle aree per le quali è previsto l'attraversamento di canali e corsi d'acqua individuati come Beni Paesaggistici dal PPR, come per l'attraversamento del "Torrente Basentello" e di altri punti del reticolo secondario, potrà avvenire attraverso l'uso di tecnologie come la TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto idrogeomorfologico dell'area. Tale tecnologia infatti consente la posa lungo un profilo trivellato di tubazioni in polietilene, in acciaio o in ghisa sferoidale. Il profilo di trivellazione, accuratamente prescelto in fase progettuale, viene seguito grazie a sistemi di guida estremamente precisi, solitamente magnetici, tali da consentire di evitare ostacoli naturali e/o artificiali e di raggiungere un obiettivo prestabilito, operando da una postazione prossima al punto di ingresso nel terreno della perforazione, con una macchina di perforazione chiamata RIG. La perforazione viene solitamente favorita dall'uso di fluidi – fanghi bentonitici o polimerici –, non sono necessari scavi a cielo aperto lungo l'asse di trivellazione e, al termine delle operazioni, l'area di lavoro viene restituita allo status quo ante, mediante il ripristino dei punti di ingresso e di uscita.

La tecnologia TOC pertanto consente di lasciare inalterata l'assetto paesaggistico dell'area di intervento, non determina scavi o materiali di risulta, non prevede asportazioni di materiale vegetale e arboreo, né la realizzazione di nuovi tracciati, risulta pertanto non invasiva e compatibile con il regime di tutela previsto per il Bene Paesaggistico.

6.1.1. Strade e viabilità di servizio

Di seguito si riporta l'analisi di compatibilità della viabilità di servizio con quanto previsto dal PPTR, in particolare nella tabella vengono riportati i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici nel quale ricadono i tracciati della viabilità di servizio:

PPTR	Beni Paesaggistici
Beni Archeologici-art.10. Tratturi-Beni Paesaggistici art.142	Tratturo Comunale Madamagiulia Tratturo Comunale Palazzo

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

PPTR	Beni Paesaggistici
	Irsina

La viabilità sarà realizzata in misto stabilizzato di cava e non andrà ad alterare in alcun modo le componenti paesaggistiche dell'area.

Si evidenzia inoltre come i tratturi presenti nell'area abbiano perso le caratteristiche proprie e corrispondono a strade esistenti asfaltate come ad esempio la SP 79 Marascione -Lamacolma, pertanto l'intervento si definisce compatibile.

7. DEFINIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

7.1. INQUADRAMENTO DELL'AREA

7.1.1. Ambito del PPTR

L'area di intervento rientra negli ambiti individuati dal PPTR come ambito "6- Alta Murgia", considerando gli ambiti come aree paesaggistiche in cui sono evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata del territorio, in relazione alla loro morfologica e alle caratteristiche storico-culturali.



Figura 9 - Suddivisione del Territorio pugliese in Ambiti Paesaggistici - fonte PPTR

Secondo quanto indicato dal PPTR, l'ambito dell'Alta Murgia è identificabile con l'esteso altopiano calcareo della Murgia, altopiano che sotto l'aspetto ambientale si caratterizza per la presenza di un esteso mosaico di aree aperte con presenza di due principali matrici ambientali i seminativi a cereali e i pascoli rocciosi. Questo sistema, esteso per circa 199.273 ha un'altitudine media intorno ai 400-500 mslm massima di 674 mslm, rappresenta un ambiente molto raro a livello italiano ed europeo a cui è associata una fauna ed una flora specifica.

I pascoli rocciosi sotto l'aspetto vegetazionale rappresentano, infatti, habitat di grande interesse scientifico e soprattutto conservazioni stico in quanto prioritari ai fini della conservazione sulla base della Direttiva 92/43 CE. In questo ambiente abbastanza uniforme si rilevano alcuni elementi con areale limitato e/o

puntiforme di discontinuità ecologica, residui boschi di latifoglie, piccole raccolte d'acqua (spesso di origine antropica), ambienti rupicoli, rimboschimenti di conifere.

Importanti elementi di diversità sono anche i due versanti est ed ovest che degradano il primo, con un sistema di terrazze fossili, verso la piana olivetata dell'ambito della "Puglia Centrale", mentre verso ovest l'altopiano degrada verso la Fossa Bradanica con un gradino solcato da un esteso reticolo di lame.

Il PPTR in oltre individua e suddivide gli ambiti in figure territoriali, definite dal piano in relazione a caratteristiche geografiche ben delineate. L'intervento in progetto, in relazione alle figure territoriali del PPTR, rientra nella figura territoriale "6.2 La Fossa Bradanica".

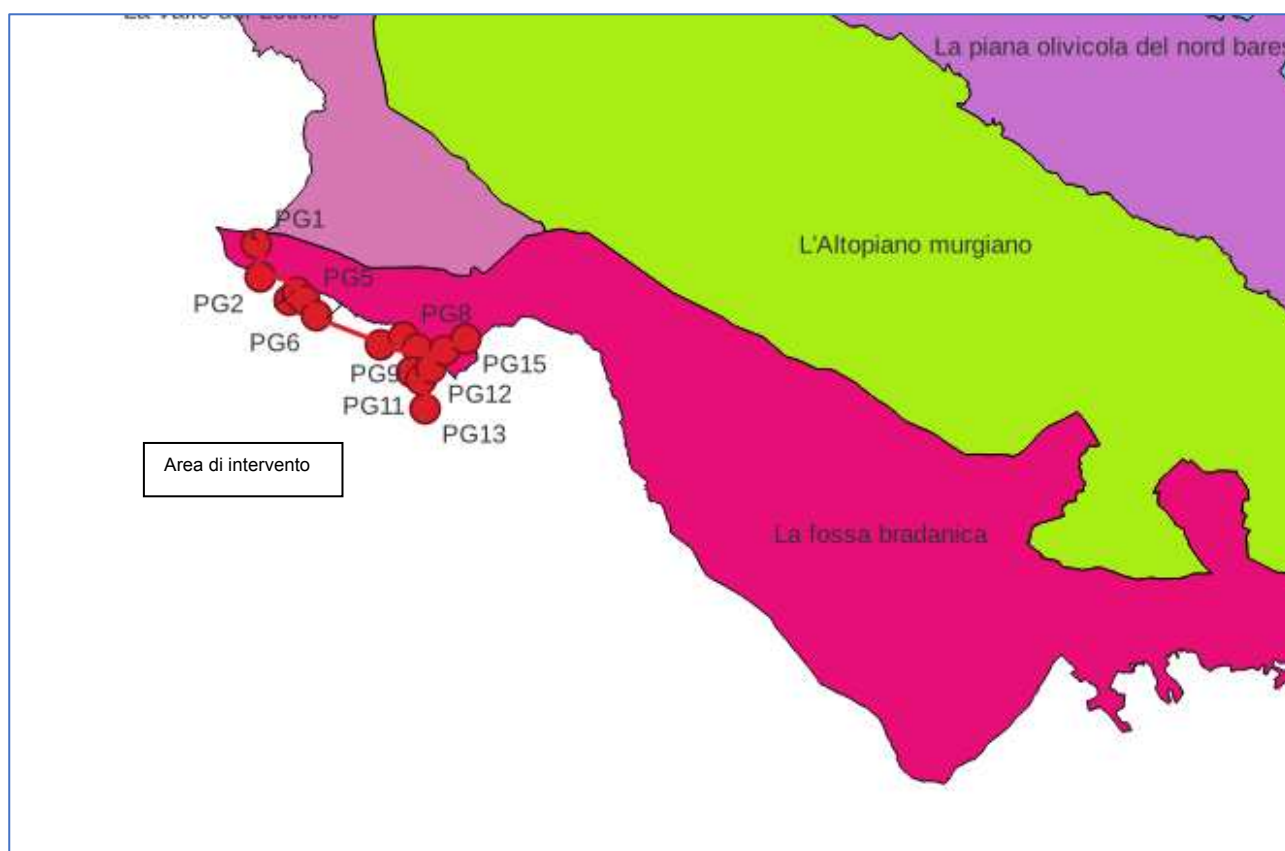


Figura 10 - Figure territoriali dell'ambito Alta Murgia- La fossa bradanica

La figura Fossa Bradanica (nella quale è inserita l'area di intervento) presenta caratteristiche ambientali del tutto diverse dall'altopiano essendo formata da depositi argillosi e profondi di natura alluvionale caratterizzati da un paesaggio di basse colline ondulate con presenza di corsi d'acqua superficiali e formazioni boschive, anche igrofile, sparse con caratteristiche ambientali e vegetazionali diverse da quelle dell'altopiano calcareo.

L'ambito si caratterizza per includere la più vasta estensione di pascoli rocciosi a bassa altitudine di tutta l'Italia continentale la cui superficie è attualmente stimata in circa 36.300 ha. Si tratta di formazioni di pascolo arido su substrato principalmente roccioso, assimilabili, fisionomicamente, a steppe per la grande

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

estensione e la presenza di una vegetazione erbacea bassa. Le specie vegetali presenti sono caratterizzate da particolari adattamenti a condizioni di aridità pedologica, ma anche climatica, si tratta di teriofite, emicriptofite, ecc. Tali ambienti sono riconosciuti dalla Direttiva Comunitaria 92/43 come habitat d'interesse comunitario.

Tra la flora sono presenti specie endemiche, rare e a corologia transadriatica. Tra gli endemismi si segnalano le orchidee *Ophrys mateolana* e *Ophrys murgiana*, l'*Arum apulum*, *Anthemis hydruntina*; numerose le specie rare o di rilevanza biogeografia, tra cui *Scrophularia lucida*, *Campanula versicolor*, *Prunus webbi*, *Salvia argentea*, *Stipa austroitalica*, *Gagea peduncularis*, *Triticum uniaristatum*, *Umbilicus cloranthus*, *Quercus calliprinos*. A questo ambiente è associata una fauna specializzata tra cui specie di uccelli di grande importanza conservazionistica, quali *Lanario* (*Falco biarmicus*), *Biancone* (*Circaetus gallicus*), *Occhione* (*Burhinus*

oediconemus), *Calandra* (*Melanocorypha calandra*), *Calandrella* (*Calandrella brachydactyla*), *Passero solitario* (*Monticola solitarius*), *Monachella* (*Oenanthe hispanica*), *Zigolo capinero* (*Emberiza melanocephala*), *Averla capirossa* (*Lanius senator*), *Averla cinerina* (*Lanius minor*); la specie più importante però, quella per cui l'ambito assume una importanza strategica di conservazione a livello mondiale, è il *Grillaio* (*Falco naumanni*) un piccolo rapace specializzato a vivere negli ambienti aperti ricchi di insetti dei quali si nutre. Oggi nell'area della Alta Murgia è presente una popolazione di circa 15000-20.000 individui, che rappresentano circa 8-10% di quella presente nella UE.

Altre specie di interesse biogeografico sono alcuni Anfibi e Rettili, *Tritone Italico* (*Triturus italicus*), *Colubro leopradino* (*Elaphe situla*), *Geco di Kotschy* (*Cyrtopodion kotschy*).

Tra gli elementi di discontinuità ecologica che contribuiscono all'aumento della biodiversità dell'ambito si riconoscono alcuni siti di origine carsiche quali le grandi Doline, tra queste la più importante e significativa per la conservazione è quella del Pulo di Altamura, sono poi presenti il Pulicchio, la dolina Gurlamanna. In questi siti sono presenti caratteristici habitat rupicoli, ma anche raccolte d'acqua, Gurlamanna, utili alla presenza di Anfibi. I boschi sono estesi complessivamente circa 17.000 ha, quelli naturali autoctoni sono estesi circa 6000 ha caratterizzati principalmente da querceti caducifogli, con specie anche di rilevanza biogeografia, quali *Quercia spinosa* (*Quercus calliprinos*), rari *Fragni* (*Quercus trojana*), diverse specie appartenenti al gruppo della *Roverella* *Quercus dalechampii*, *Quercus virgiliana* e di recente è stata segnalata con distribuzione puntiforme la *Quercus amplifolia*. Nel tempo, per motivazioni soprattutto di difesa idrogeologica, sono stati realizzati numerosi rimboschimenti a conifere, vegetazione alloctona, che comunque determinano un habitat importante per diverse specie. In prospettiva tali rimboschimenti andrebbero rinaturalizzati. Tali valori hanno portato all'istituzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia per un'estensione di circa 68.077 ha.

Nella figura territoriale "La Fossa Bradanica" (nella quale è inserita l'area di intervento) caratterizzata da suoli profondi di natura alluvionale si riscontra la presenza di ambienti del tutto diversi da quelli dell'altopiano con un paesaggio di basse colline ondulate con presenza di corsi d'acqua superficiali e formazioni boschive, anche igrofile, sparse con caratteristiche vegetazionali diverse da quelle dell'altopiano.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 45 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

L'ambito delle murge alte è costituito, dal punto di vista geologico, da un'ossatura calcareo-dolomitica radicata, spesso alcune migliaia di metri, coperta a luoghi da sedimenti relativamente recenti di natura calcarenitica, sabbiosa o detritico-alluvionale. Morfologicamente delineano una struttura a gradinata, avente culmine lungo un'asse diretto parallelamente alla linea di costa, e degradante in modo rapido ad ovest verso la depressione del Fiume Bradano, e più debolmente verso est, fino a raccordarsi mediante una successione di spianate e gradini al mare adriatico. L'idrografia superficiale è di tipo essenzialmente episodico, con corsi d'acqua privi di deflussi se non in occasione di eventi meteorici molto intensi. La morfologia di questi corsi d'acqua (le lame ne sono un caratteristico esempio), è quella tipica dei solchi erosivi fluvio-carsici, ora più approfonditi nel substrato calcareo, ora più dolcemente raccordati alle aree di interfluvio, che si connotano di versanti con roccia affiorante e fondo piatto, spesso coperto da detriti fini alluvionali (terre rosse).

Le tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono essenzialmente quelle dovute ai processi di modellamento fluviale e carsico, e in subordine a quelle di versante. Tra le prime sono da annoverare le doline, tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti, tali da arricchire il pur blando assetto territoriale con locali articolazioni morfologiche, spesso ricche di ulteriori particolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche (flora e fauna rara, ipogei, esposizione di strutture geologiche, tracce di insediamenti storici, esempi di opere di ingegneria idraulica, ecc).

Tra le forme di modellamento fluviale, merita segnalare le valli fluvio-carsiche (localmente dette lame), che solcano con in modo netto il tavolato calcareo, con tendenza all'allargamento e approfondimento all'avvicinarsi allo sbocco a mare. Strettamente connesso a questa forma sono le ripe fluviali delle stesse lame, che rappresentano nette discontinuità nella diffusa monotonia morfologia del territorio e contribuiscono ad articolare e variegare l'esposizione dei versanti e il loro valore percettivo nonché ecosistemico.

Meno diffusi ma non meno rilevanti solo le forme di versante legate a fenomeni di modellamento regionale, come gli orli di terrazzi di origine marina o strutturale, tali da creare più o meno evidenti balconate sulle aree sottostanti, fonte di percezioni suggestive della morfologia dei luoghi.

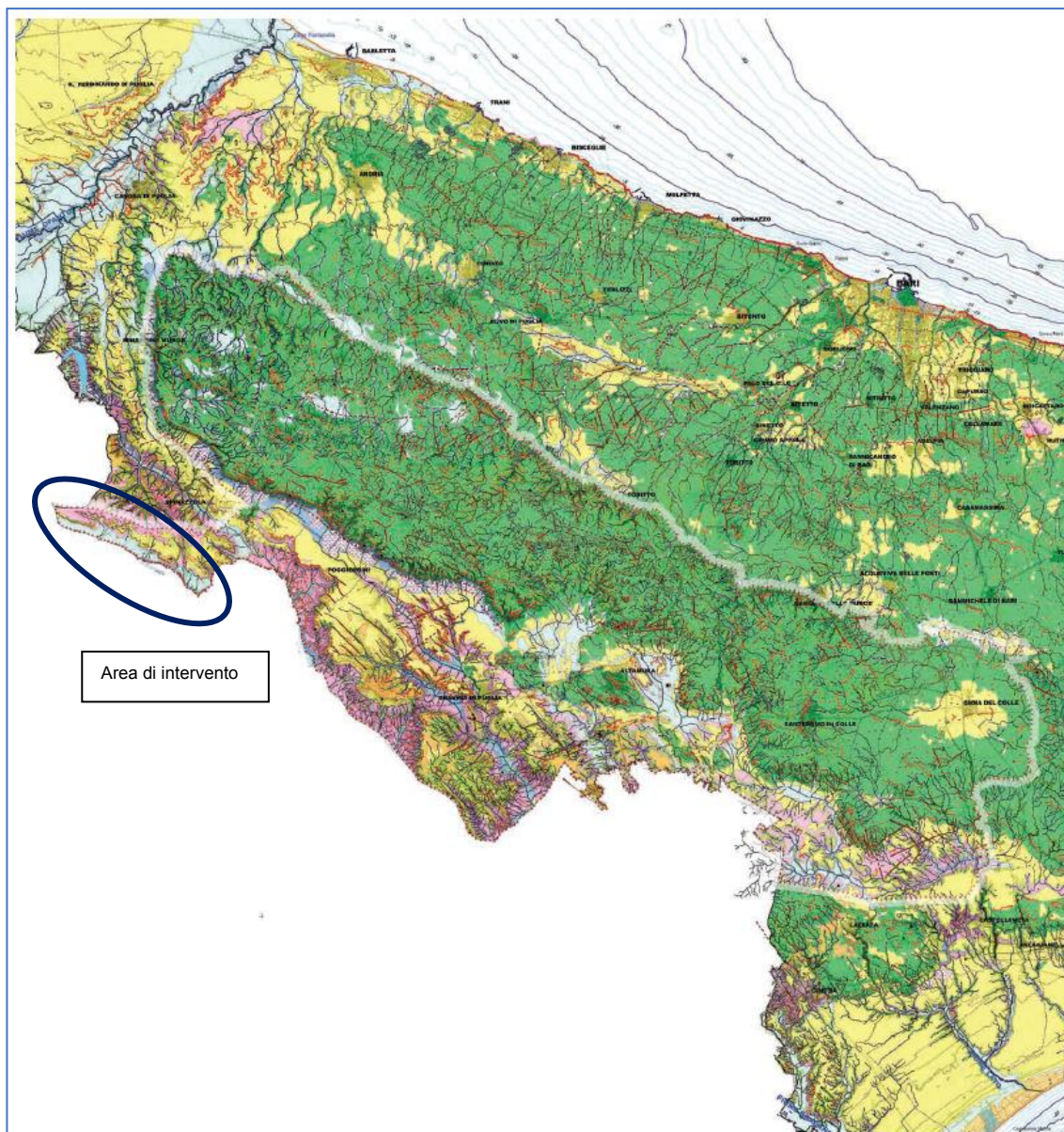


Figura 11 –Inquadramento idrogeomorfologico Regione Puglia

Le criticità individuate nell'analisi del paesaggio rivestono particolare attenzione le opere di occupazione e trasformazione dei corsi d'acqua, delle forme carsiche e e comunque legate all'idrografia superficiale. Tali occupazioni (abitazioni, impianti, aree di servizio, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (lame, doline, voragini), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio.

Dal punto di vista ambientale la figura Fossa Bradanica presenta caratteristiche ambientali del tutto diverse dall'altopiano essendo formata da deposito argillosi e profondi di natura alluvionale caratterizzati da un paesaggio di basse colline ondulate con presenza di corsi d'acqua superficiali e formazioni boschive, anche igrofile, sparse con caratteristiche ambientale e vegetazionali diverse da quelle dell'altopiano calcareo.

Nella figura territoriale "La Fossa Bradanica" caratterizzata da suoli profondi di natura alluvionale si riscontra la presenza di ambienti del tutto diversi da quelli dell'altopiano con un paesaggio di di basse colline ondulate con presenza di corsi d'acqua superficiali e formazioni boschive, anche igrofile, sparse con caratteristiche vegetazionali diverse da quelle dell'altopiano.

Le criticità relative alla Fossa Bradanica" riguardano le proposte industriali di insediamento di impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili appare la principale minaccia, sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di alterazione della visuali paesaggistiche.

All'interno dell'ambito sono presenti aree tutelate secondo la *Direttiva Habitat 92/43/CEE*.

Il parco verrà realizzato al di fuori delle aree facenti parte della Rete Natura 2000.

Il ZPS-ZSC "Murgia Alta" (IT 9120007) si estende per circa 125.882 all'interno dei Comuni di Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge da cui l'impianto dista circa 7 km.

Per quanto riguarda il ZSC "Valloni di Spinazzola" IT9150041, la cui distanza dall'impianto è pari a circa 1000 m.

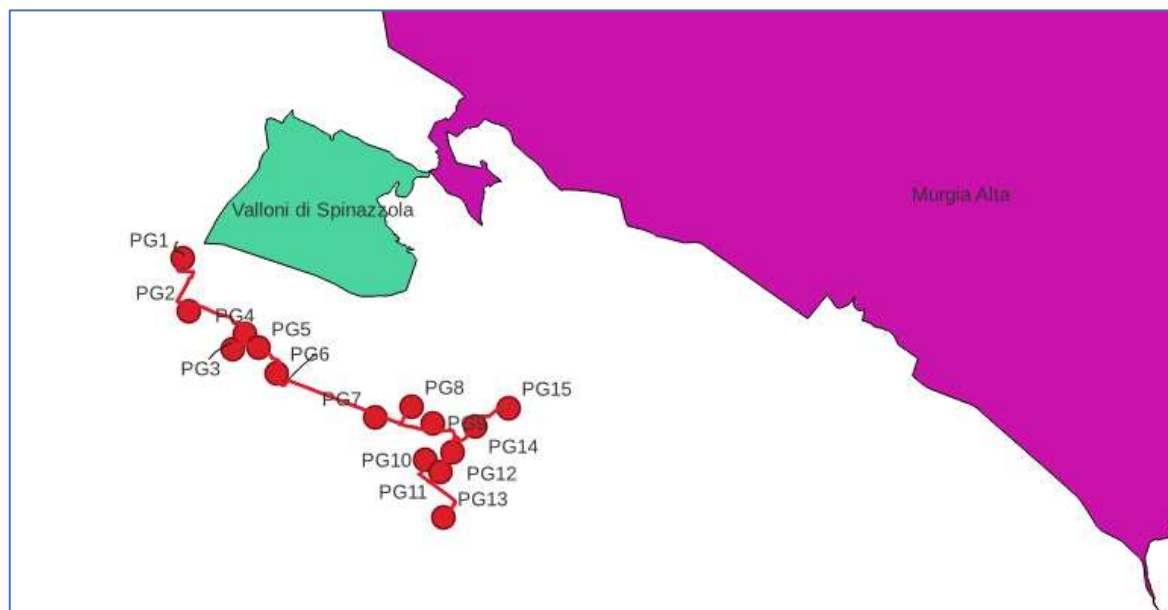


Figura 12 – Inquadramento rispetto il SIC "Valloni di Spinazzola" IT9150041 e SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007

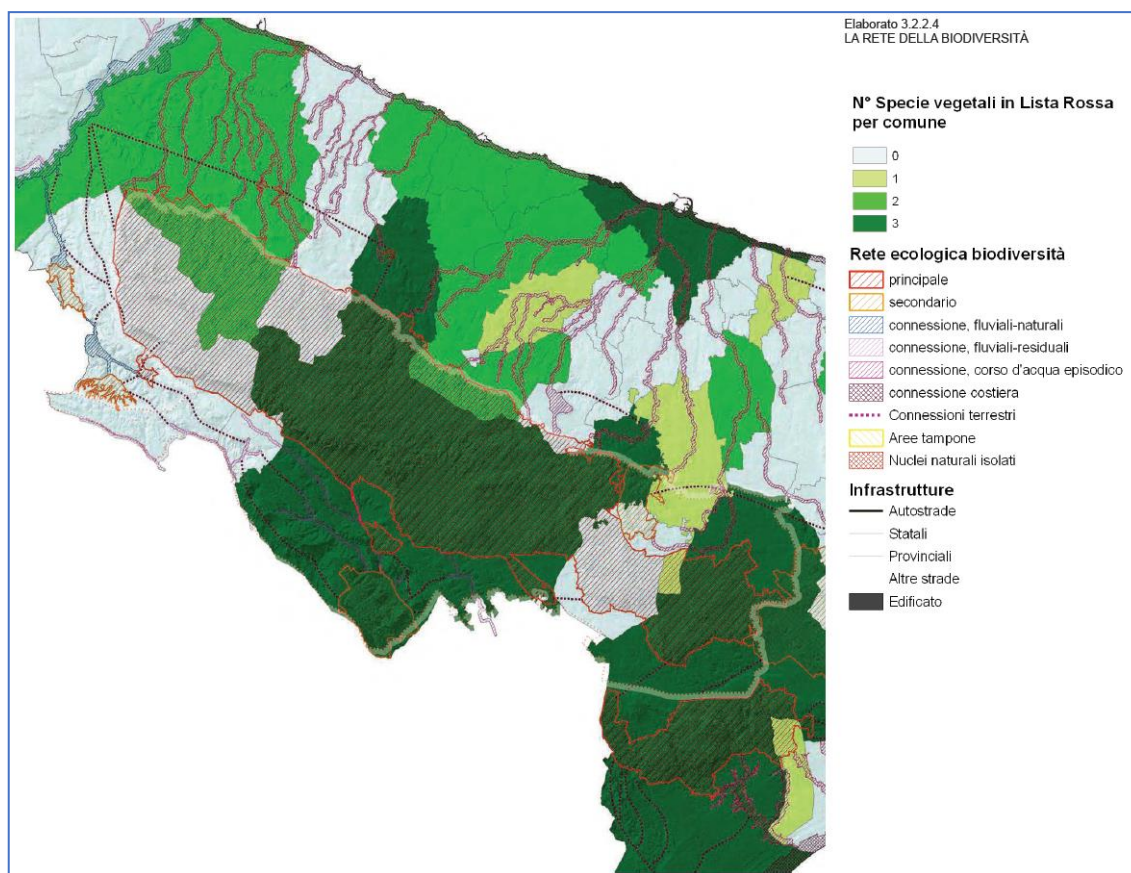


Figura 13 - Rete della biodiversità

Il paesaggio agrario che il passato ci consegna, se pure profondamente intaccato dalla dilagante urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, mantiene elementi di grande interesse.

L'area di ambito è caratterizzata da una struttura a gradinata con culmine lungo un asse disposto parallelamente alla linea di costa, il paesaggio rurale dell'Alta Murgia si presenta saturo di una infinità di segni naturali e antropici che sanciscono un equilibrio secolare tra l'ambiente, la pastorizia e l'agricoltura che hanno dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse le cui tracce sono rilevabili negli estesi reticoli di muri a secco, cisterne e neviere, trulli, ma soprattutto nelle innumerevoli masserie da campo e masserie per pecore, i cosiddetti jazzzi, che sorgono lungo gli antichi tratturi della transumanza.

All'interno di questo quadro di riferimento i morfotipi rurali vanno a comporre specifici paesaggi rurali. Il gradino murgiano orientale si caratterizza per un paesaggio rurale articolato in una serie di mosaici agricoli e di mosaici agrosilvo-pastorali: in precisamente si trova il mosaico agricolo nei versanti a minor pendenza mentre la presenza del pascolo all'interno delle estensioni seminate è l'elemento maggiormente ricorrente di tutto il gradino orientale. La parte occidentale dell'ambito è identificabile nella Fossa Bradanica dove il paesaggio rurale è definito da dolci colline ricoperte da colture prevalentemente seminate, solcate da un fitto sistema idrografico. Più a sud il paesaggio rurale di Gravina e di Altamura è caratterizzato da un significativo mosaico periurbano in corrispondenza dei due insediamenti e si connota

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

per una struttura rurale a trama fitta piuttosto articolata composta da oliveto, seminativo e dalle relative associazioni culturali.

La scarsità di infrastrutturazione sia a servizio della produzione agricola sia a servizio della mobilità ha permesso la conservazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo sistema insediativo.

Vasto e poco elevato altopiano (con quote massime sui 350 m) che degrada in modo più rapido ad ovest, verso la Fossa Bradanica e più dolce ad est, fino a raccordarsi, mediante una successione di spianate, all'attuale linea di costa del mare adriatico. Geologicamente è costituito da un'ossatura calcareo-dolomitica di alcune miglia di metri, coperta in modo rado e discontinuo da sedimenti relativamente recenti di natura calcarenitica, sabbiosa o detritico-alluvionale.

Il paesaggio, coerentemente con la struttura morfologica, varia secondo un gradiente nord-est /sud-ovest, dal gradino pedemurgiano alla fossa bradanica.

La prima fascia è costituita da un paesaggio essenzialmente arborato, con prevalenza di oliveti, mandorleti e vigneti che si attesta sul gradino murgiano orientale, elemento morfologico di graduale passaggio dalla trama agraria della piana olivetata verso le macchie di boschi di quercia e steppe cespugliate dell'altopiano. Il gradino rappresenta l'orizzonte visivo persistente per chi arriva dal versante adriatico.

La seconda fascia è quella dell'altopiano carsico, caratterizzato da grandi spazi aperti, senza confini né ostacoli visivi. La matrice ambientale prevalente è costituita da pascoli rocciosi e seminativi: il cosiddetto paesaggio della pseudosteppa, un luogo aspro e brullo, dalla morfologia leggermente ondulata. In questa matrice è possibile individuare alcune sfumature paesaggistiche caratterizzate da elementi ambientali e antropici spesso di estensione più piccola come: boschi, sistemi rupicoli, pascoli arborati, zone umide ecc., che diversificano il paesaggio soprattutto in corrispondenza dei margini.

Verso sud-ovest, l'altopiano precipita con una balconata rocciosa, il costone murgiano, verso la Fossa Bradanica e riguarda visivamente i profili degli Appennini lucani.

Il costone rappresenta l'elemento visivo persistente per chi attraversa la Fossa Bradanica ed è caratterizzato da profondi valloni, steppa erbacea con roccia affiorante e un suggestivo e complesso sistema rupicolo. Ai suoi piedi si sviluppa la viabilità principale (coincidente per un lungo tratto con la vecchia via Appia e con il tratturo Melfi-Castellaneta) e la Gravina rappresenta una pallida ma efficace traccia di questo antico splendore.

La Fossa Bradanica

La parte occidentale dell'ambito è ben identificabile nella figura territoriale della Fossa Bradanica, un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale. La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato, solcato dal Bradano e dai suoi affluenti; è un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose di origine plio-pleistocenica (circa un milione di anni fa) di natura calcareo arenacea (tufi). Il limite della figura (da nord verso est) è costituito dal confine regionale, quasi parallelamente a questo, da sud ad ovest il costone murgiano: ai piedi di questa decisa quinta si sviluppa

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 50 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

la viabilità principale (coincidente per un lungo tratto con la vecchia via Appia e con il tratturo Melfi-Castellaneta) e la ferrovia, che circumnavigano l'altopiano da Canosa a Gioia del Colle e collegano i centri di Spinazzola, Minervino e Altamura, posti a corona sui margini esterni del tavolato calcareo.

Lungo questa direttrice storica nord-sud si struttura e ricorre un sistema bipolare formato dalla grande masseria da campo collocata nella Fossa Bradanica e il corrispettivo jazzo posto sulle pendici del costone murgiano. Le ampie distese sono intensamente coltivate a seminativo. Al loro interno sono distinguibili limitati lembi boscosi che si sviluppano nelle forre più inaccessibili o sulle colline con maggiori pendenze, a testimoniare il passato boscoso di queste aree. Il bosco Difesa Grande, che si estende su una collina nel territorio di Gravina rappresenta una pallida ma efficace traccia di questo antico splendore. La porzione meridionale dell'ambito è gradualmente più acclive e le tipologie colturali si alternano e si combinano con il pascolo o con il bosco.

La realizzazione di opere che hanno modificato il regime naturale delle acque, e interventi di regimazione dei flussi torrentizi (costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti) hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché lo stesso aspetto paesaggistico. L'instabilità dei versanti argillosi è causa di frequenti frane. L'assetto è altresì modificato dalla progressiva riduzione della vegetazione ripariale e da pratiche colturali intensive e inquinanti. Si assiste alla progressiva riduzione dei lembi boscati a favore di vaste coltivazioni cerealicole.

Si assiste a non infrequenti fenomeni di nuova espansione degli insediamenti, che tendono a sfrangiarsi verso valle, spesso attraverso la costruzione di piattaforme produttive e commerciali. Nel territorio aperto, si assiste all'abbandono e al progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali caratterizzanti la figura. Il sistema bipolare masseria da campo-iazzo è progressivamente compromesso in seguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.

7.2. IL COMUNE DI SPINAZZOLA

Il comune di Spinazzola è un borgo collinare di 6.167 abitanti della provincia di Barletta-Andria-Trani in Puglia. Il paese è situato sul versante occidentale delle Murge Pugliesi, su un territorio collinare chiamato "Sella di Spinazzola" e il comune si estende per circa 23 km di lunghezza e 9 km di larghezza, per un totale di 18000 ha, a 435 metri sul livello del mare. La cittadina sorge su una terrazza circondata da scarpate affacciata sulla valle del torrente Locone, il principale affluente del fiume Ofanto. Nelle pendici delle scarpate sgorgano numerose sorgenti (Pilone, Raica, di Rolla, Gadone Turcitano, S. Francesco, Casalvecchio, Accannata, Paredano, San Vincenzo) che fanno di Spinazzola un paese ricco d'acqua, in contrasto con la generale scarsità tipica della regione. Ad ovest del paese, vi sono dei boschi latifoglie prevalentemente di roverelle, immersi nelle valli confinanti con la Basilicata.

La sua collocazione storicamente strategica sin dal periodo Dauno per il controllo delle pendici Sud della serra murgiana si conferma in periodo Romano costituendo presumibilmente (sono poche le tracce superstiti) una delle mansiones afferenti al sistema viario dell'Appia. È nel periodo Longobardo e Normanno che acquisisce un'importanza strategica nel sistema difensivo territoriale. Il valore di questo brano di territorio di passaggio in un territorio aspro, idoneo solo per povere coltivazioni cerealicole, da allora si reinventa ad ogni passaggio epocale, confermando attraverso le mutazioni del tempo la sua

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 51 di 93
---	--	-----------------

originaria funzione di presidio salvifico, e stazione di transito nel collegamento di un territorio altrimenti troppo esteso per essere percorso: così abbiamo il passaggio del tratturo regio con l' "Epitaffio" di Spinazzola atto alle funzioni di dazio e lo sviluppo agrario, con le grandi masserie di epoca borbonica confermato fino alla riforma della cassa del mezzogiorno degli anni '50. Con l'industrializzazione Questo territorio parrebbe dover essere abbandonato, salvo la scoperta delle cave di Bauxite che forniscono una nuova occasione di riedizione di Spinazzola fino ad una popolazione di 16.000 anime negli anni '80 che permane ancora nel decennio successivo, nonostante la perdita di concorrenzialità del prodotto minerario legata a difficoltà estrattive, con una conversione nell'industria tessile. Oggi Questo centro storico che ricorda con l'ospedale templare, i suoi palazzi barocchi e settecenteschi e le grandi masserie una vitalità ininterrotta durata secoli, mostra un centro storico sostanzialmente disabitato a dispetto del pregio puntuale delle sue architetture.

Il comune di Spinazzola confina inoltre con i seguenti comuni, ordinati per distanze crescenti da.

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Spinazzola (BAT)	Palazzo da Gervasio (PZ)	Km 9,5
Spinazzola (BAT)	Montemilone (PZ)	Km 12
Spinazzola (BAT)	Minervino Murge (BAT)	Km 12,8
Spinazzola (BAT)	Genzano di Lucania (PZ)	Km 14
Spinazzola (BAT)	Poggiorsini (PZ)	Km 15

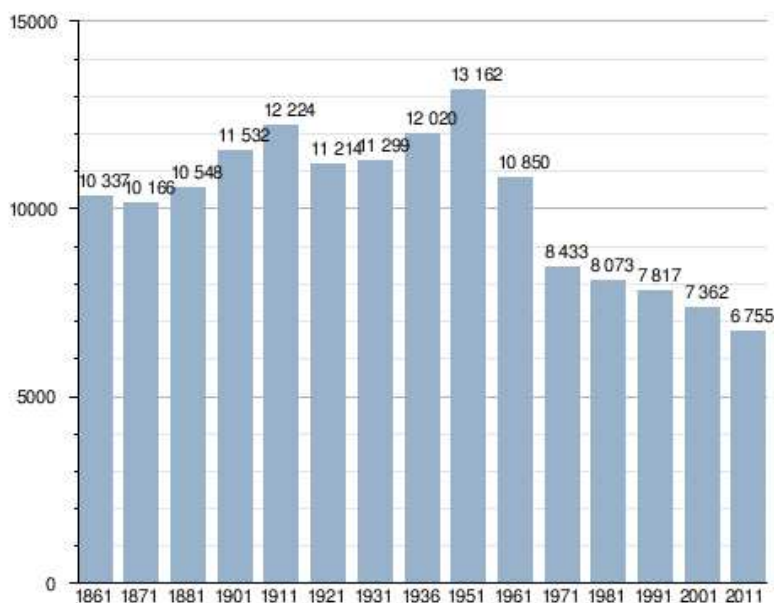
7.3. CENNI STORICI

Sorta probabilmente, nel III secolo a.C., nei pressi della stazione romana "Ad Pinum" sulla via Appia, deriva il toponimo dal latino SPINA, 'pianta spinosa', o SPINUS, 'pruno', attraverso la forma SPINACEUS: in antichi documenti è citata infatti col nome di SPINACIOLAE castrum, riferito forse alla presenza di rovi nel territorio. Le prime notizie certe sulla località risalgono all'inizio del secolo XI, quando cercò di resistere all'avanzata del normanno Roberto il Guiscardo. Al centro di importanti vie di comunicazione (nelle sue vicinanze passava, tra l'altro, il tratturo Melfi-Castellaneta, una delle principali vie erbose tracciate per la transumanza delle greggi), appartenne a più nobili casate, tra cui quelle degli Orsini, dei Ferrillo, dei Pignatelli e dei Tuttavilla, divenendo poi feudo ecclesiastico e baronale. Ottenuto, nel Settecento, il titolo di città da Carlo III, per essere stata il primo borgo a insorgere contro gli austriaci, all'inizio del XIX secolo fu aggregata al distretto della lucana Matera, venendo annessa alla provincia di Bari dopo qualche anno, con decreto di Gioacchino Murat. La storia successiva, che vide la sua popolazione partecipare all'impresa garibaldina, ha seguito quella del resto della regione. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la cattedrale, di probabili origini trecentesche ma riedificata nell'Ottocento; le chiese di San Sebastiano, della Santissima Annunziata e del Purgatorio; la cappella di Santa Maria la Civita; il santuario della Madonna del Bosco; l'ospedale dei templari, costruito verso il secolo XI e in cui venivano accolti e curati i cavalieri di ritorno dalla Terra Santa; i ruderi del coevo castello e il cippo, della prima metà del Seicento, che ricorda il passaggio nella zona del tratturo Melfi-Castellaneta.



7.4. AMBITO SOCIO-ECONOMICO E POPOLAZIONE

L'agricoltura, basata sulla produzione di cereali, frumento, foraggi, ortaggi, uve, olivo e frutta, è integrata dall'allevamento di bovini, ovini e caprini. L'industria è presente con i comparti alimentare, chimico, edile, metallurgico, del legno, dei materiali da costruzione, dell'abbigliamento, della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica; non mancano fabbriche di parti e accessori per autoveicoli e apparecchi di controllo dei processi industriali. Il terziario comprende il servizio bancario. Non si segnalano strutture sociali di rilievo. Le strutture scolastiche permettono di frequentare le classi dell'obbligo e includono un istituto professionale agrario, un istituto tecnico industriale e un liceo linguistico; per l'arricchimento si può usufruire di una biblioteca e di un museo civico. Alla diffusione della cultura e dell'informazione provvede anche l'emittente radiotelevisiva del posto. Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno. A livello sanitario sono assicurate le prestazioni fornite dal locale ospedale. L'evoluzione demografica, in funzione degli abitanti censiti dal 1861 al 2001, è la seguente:



7.4.1. Ambito del PPR

Il Piano individua dell'art. 135 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004 gli ambiti territoriali della Regione Basilicata. L'area di progetto interessa l'ambito del PPR della Regione Basilicata denominata "La collina e i terrazzi del Bradano"

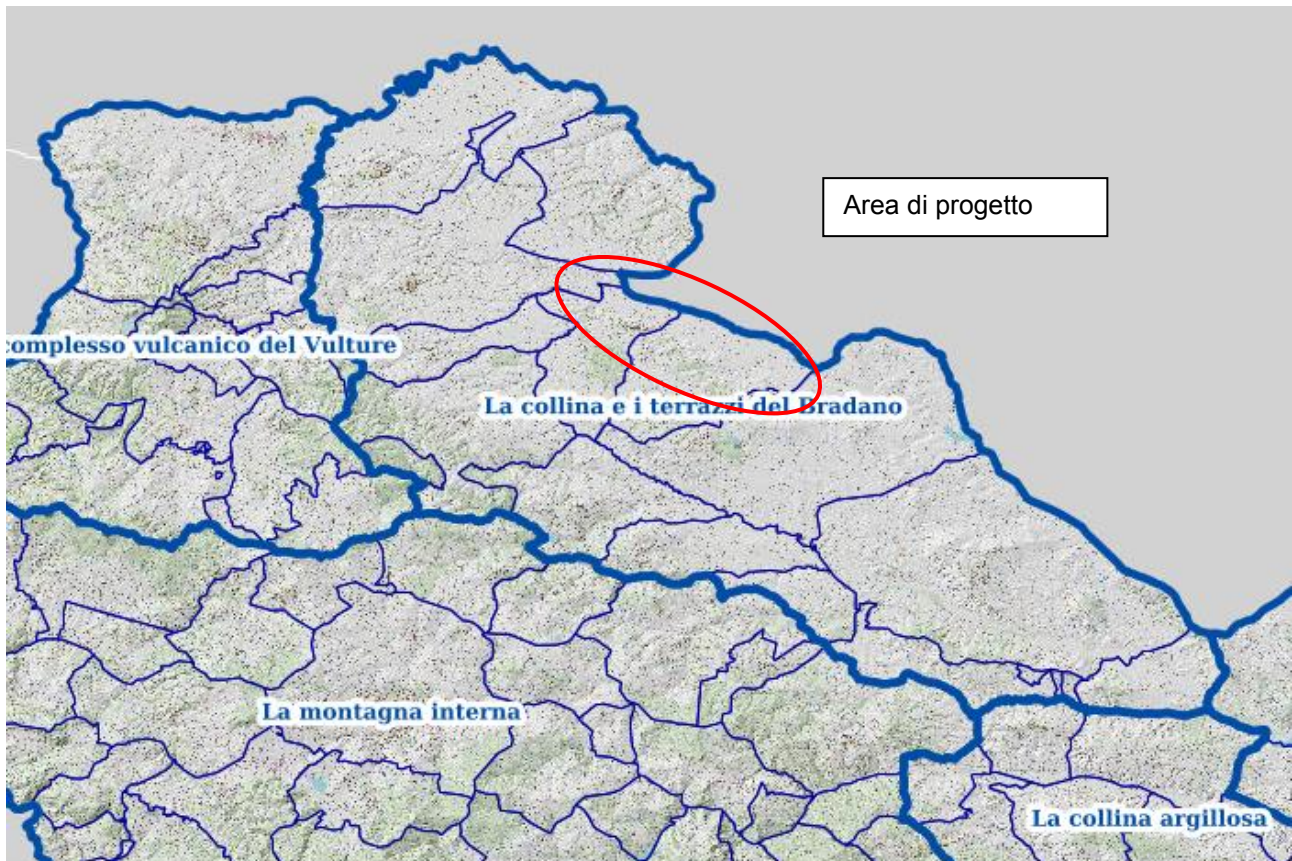


Figura 14 - Ambiti del PPR Regione Basilicata

7.1. IL COMUNE DI BANZI

Banzi è un comune italiano di 1.196 abitanti in provincia di Potenza nell'area del Vulture. È uno dei 196 comuni iscritti all'associazione "I borghi più belli d'Italia". Esso è situato su di un pianoro a 560 mt. sul livello del mare, a nord est della Basilicata, con una popolazione distribuita soprattutto nei settori dell'agricoltura. Della storia di Banzi e non solo, è un'importante testimonianza la cosiddetta Tabula Bantina Osca, un testo epigrafico su lastra di bronzo, che risulta essere il più lungo e il più complesso, tra quelli rinvenuti, scritti in lingua osca con caratteri latini. Oggi è conservata presso il Museo Nazionale di Napoli. Ci sono poi dei resti che provano che questo sito avesse una certa importanza anche in epoca romana. Il "templum auguraculum in terris", tempio unico del suo genere, ne è un esempio. Poi c'è anche una "domus romana" con annesse terme balneari, i cui tesori interni costituiti da monete, pregiata ceramica e addobbi ornamentali in ambra o in oro si possono osservare sparsi in vari musei italiani. Vi sono stati poi altri ritrovamenti sempre risalenti all'epoca romana o, in alcuni casi, anche alla osco-sannitica, consistenti in armi e armature, epigrafi onorarie, funebri e politiche; resti di ville e aggregati

urbani con strade, fossati e mura, ecc. Banzi vantava anche una famosa sorgente, della quale però non siamo certi che non fosse stata solo frutto dell'immaginazione del poeta Orazio che le immortalò con il suo "Fons Bandusiae". Il comune di Banzi fa parte della provincia di Potenza nella quale sono compresi le porzioni sommitali di molti rilievi della fossa bradanica, in una fascia altimetrica compresa tra 100 e 850 m s.l.m. caratterizzati da superfici a morfologia ondulata con pendenze estremamente variabili, questi rilievi presentano un allineamento NW-SE, e sono costituiti da sedimenti sabbioso-conglomeratici. Le formazioni geologiche interessate sono la successione dei depositi, per lo più pleistocenici, che ricoprono le argille plioceniche e, in minor misura, pleistoceniche, della fossa bradanica.

La morfologia molto variabile, che alterna superfici sub-pianeggianti o a deboli pendenze a versanti moderatamente ripidi, ha avuto una notevole influenza sull'utilizzazione del suolo. L'uso agricolo è nettamente prevalente, anche se non mancano estese aree a vegetazione naturale. Le coltivazioni principali risultano essere i cereali autunno-vernini, con larga diffusione del grano duro, seguito a notevole distanza da orzo ed avena, legumi e foraggere annuali. Le colture arboree a maggior diffusione sono rappresentate dall'olivo e dalla vite. In queste aree si è instaurata una agricoltura intensiva, fortemente specializzata. Si tratta prevalentemente di colture ortive in pieno campo, quali pomodoro da industria e barbabietola da zucchero, o di colture intercalari quali cavolfiori, cavoli broccoli, finocchi e lattughe. E' anche diffusa la coltivazione di mais sia da granella, che per la produzione di insilati, e la foraggicoltura con l'utilizzo di specie a ciclo poliennale (graminacee e leguminose); tali prodotti vengono impiegati per l'alimentazione dei bovini da latte, allevati in quest'area in numerose aziende specializzate in particolare allevamenti di maiali. Pertanto il comune di Banzi, sita nel nord-est della Basilicata si sviluppa su un altopiano compreso tra due valli, è circondata da una rigogliosa vegetazione e da numerose alture. L'escursione altimetrica del territorio venosino va da 177 m slm a 813m slm. Il clima è di tipo temperato-sublitoraneo con estati calde e secche ed inverni piuttosto freddi e umidi. Non è raro superare i 40° in estate ed andare al di sotto dello zero in inverno.

Il comune di Banzi confina inoltre con i seguenti comuni, ordinati per distanze crescenti da.

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Banzi (PZ)	Palazzo da Gervasio (PZ)	Km 11
Banzi (PZ)	Spinazzola(BT)	Km 20
Banzi (PZ)	Genzano di Lucania (PZ)	Km 6

7.2. CENNI STORICI

Della storia di Banzi, e non solo, è un'importante testimonianza la cosiddetta Tabula Bantina Osca, un testo epigrafico su lastra di bronzo che risulta essere il più lungo e il più complesso, tra quelli rinvenuti, scritti in lingua osca con caratteri latini. Oggi è conservata presso il Museo Nazionale di Napoli.

Ci sono poi dei resti che provano che questo sito avesse una certa importanza anche in epoca romana. Il "templum auguraculum in terris", tempio unico del suo genere, ne è un esempio. Poi c'è anche una "domus romana" con annesso terme balneari, i cui tesori interni costituiti da monete, pregiata ceramica e addobbi ornamentali in ambra o in oro si possono osservare sparsi in vari musei italiani. Vi sono stati poi

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

altri ritrovamenti sempre risalenti all'epoca romana o, in alcuni casi, anche alla osco-sannitica, consistenti in armi e armature, epigrafi onorarie, funebri e politiche; resti di ville e aggregati urbani con strade, fossati e mura, ecc. Banzi vantava anche una famosa sorgente, della quale però non siamo certi che non fosse stata solo frutto dell'immaginazione del poeta Orazio che le immortalò con il suo "Fons Bandusiae".

7.3. AMBITO SOCIO-ECONOMICO E POPOLAZIONE

Per valutare coerentemente l'inserimento dell'opera nel territorio di sua pertinenza, si è ritenuto opportuno analizzare quello che è il contesto all'interno del quale il Comune di Banzi ricade, ovvero il sistema del Vulture Alto - Bradano.

Il sistema territoriale del Vulture Alto-Bradano si estende su una superficie di circa 1.830 km², costeggiato nella parte settentrionale dal fiume Ofanto, che segna il confine regionale a ovest con la Campania e ad est con la Puglia, e nella parte meridionale dal fiume Bradano. Tale sistema territoriale comprende i comuni di: Rapone, San Fele, Ruvo del Monte, Atella, Filiano, Rionero in Vulture, Barile, Ginestra, Rapolla, Ripacandida e Melfi; e quelli della fossa bradanica: Lavello, Montemilone, Venosa, Maschito, Palazzo San Gervasio, Oppido Lucano, Genzano di Lucania, Banzi, Acerenza, Forenza, Tolve e San Chirico Nuovo.

La popolazione residente al 2008 è pari a 110.009, con una densità di circa 60 abitanti per km², leggermente più alta di quella regionale.

I comuni montani e interni e quelli dell'area bradanica, evidenziano un costante calo della popolazione che tocca 2,66% nel Comune di Banzi e 1,85% a Palazzo San Gervasio nel periodo 2001-2007.

L'indice di invecchiamento della popolazione, pari a 16 anziani ogni 100 abitanti, è più alto di quello regionale (14 anziani per 100 abitanti) ma, rispetto ad altre aree della regione, qui esiste un buon ricambio generazionale poiché si possono contare 120 giovani sotto i 14 anni ogni 100 ultrasessantacinquenni.

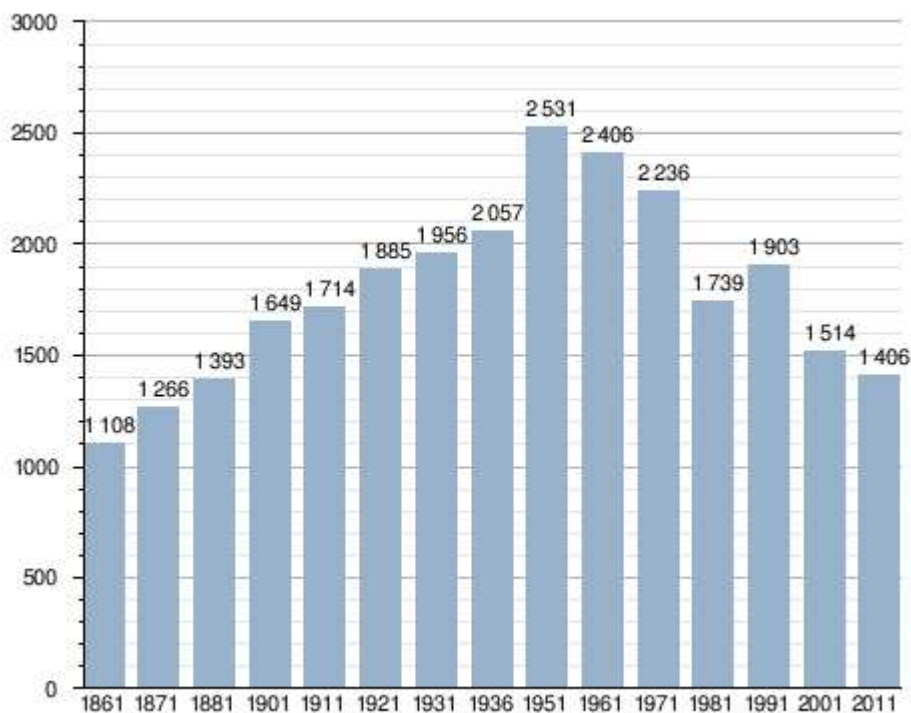
Analizzando i dati dell'ultimo censimento si rileva che l'agricoltura occupa ancora il 23% della popolazione attiva, toccando punte prossime al 50% nei comuni di Banzi, San Chirico Nuovo e Ginestra.

Naturalmente il fenomeno industriale ha influenzato notevolmente anche l'attività primaria sia dal punto di vista occupazionale, accentuando il part-time e incentivando l'abbandono dei giovani, sia dal punto di vista strutturale per cui sono state semplificate le organizzazioni produttive aziendali.

Dall'analisi dei dati I.S.T.A.T. si evidenzia che nell'area il ricambio generazionale all'interno del settore agricolo è praticamente nullo, essendo presente un solo agricoltore di età compresa tra i 14 e i 29 anni ogni 130 agricoltori con più di 55 anni.

La superficie agricola utilizzata dell'area ammonta a circa 139.000 ettari con il 73% dei quali destinati alla cerealicoltura.

L'evoluzione demografica, in funzione degli abitanti censiti dal 1861 al 2011, è la seguente:



7.1. IL COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO

Il comune di **Palazzo San Gervasio (PZ)** è un comune italiano di 4 463 abitanti della provincia di Potenza in Basilicata. Palazzo San Gervasio, cittadina situata nel nord-est della Basilicata su un altopiano compreso tra due valli, è circondata da una rigogliosa vegetazione e da numerose alture. Si trova a 482 m s.l.m. Il clima è di tipo temperato-sublitoraneo con estati calde e secche e inverni piuttosto freddi e umidi. Non è raro superare i 40° in estate e andare al di sotto dello zero in inverno. La media pluviometrica si aggira intorno ai 700 mm annui, con i picchi precipitativi nel periodo autunnale e invernale. I mesi estivi, invece, sono quelli più secchi. La neve fa la sua comparsa ogni inverno con una media di 20 cm/anno circa.

7.2. CENNI STORICI

La prima fonte storica è del 1082 e parla di un casale dipendente dal Complesso della Santissima Trinità di Venosa, casale che probabilmente è il Palatium costruito da Roberto il Guiscardo nel 1050, poi chiamato San Gervasio in onore del santo a cui era dedicata una chiesetta in un villaggio della zona, Cervarezza.

Alcuni studiosi come Giacomo Racioppi e Cesare Malpica hanno definito "storiche" le acque di Palazzo San Gervasio, sia per la Fons Bandusiae, celebrata nei versi di Orazio, sia per il torrente Valero, dove secondo la leggenda, sarebbero state sepolte le spoglie del console romano Valerio, sia per l'acquedotto, fatto costruire da Erode Ateniese, che convogliava e conduceva le acque fino a Canosa di Puglia.

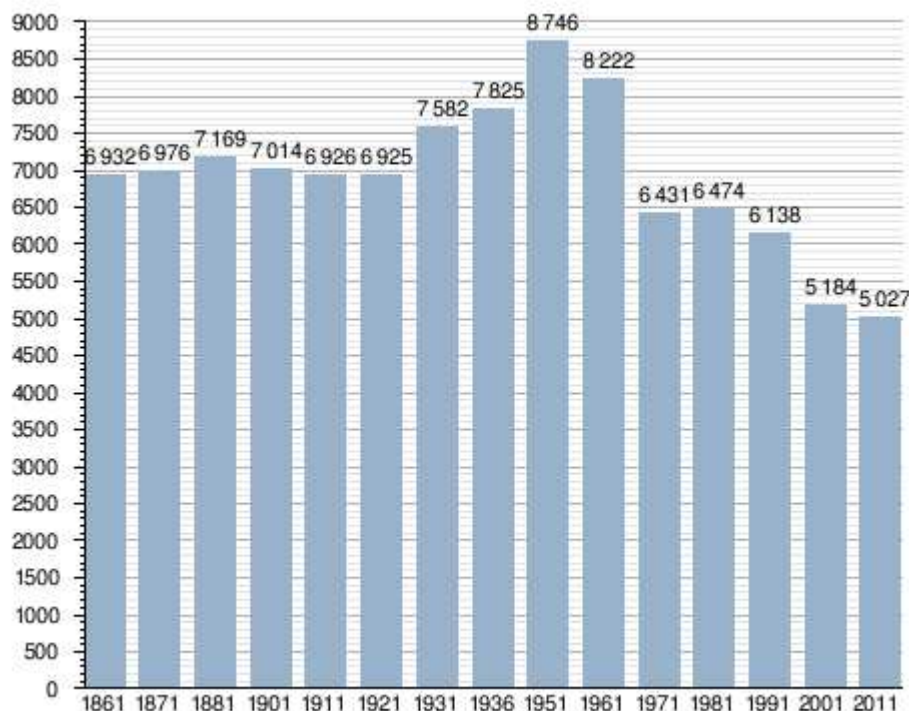
Nel 1316 viene citato esplicitamente in un documento l'esistenza di un centro abitato denominato Terra o Villa Sancti Gervasii. Divenne feudo durante il regno di Giovanna I di Napoli e il territorio fu chiamato Tenimento di Palazzo San Gervasio con il Castello.

Nel 1799 Palazzo fu uno dei primi comuni a piantare in piazza l'albero della libertà e ad aderire alla Repubblica Napoletana



7.3. AMBITO SOCIO-ECONOMICO E POPOLAZIONE

L'agricoltura, basata sulla produzione di cereali, frumento, foraggi, ortaggi, uve, olivo e frutta, è integrata dall'allevamento di bovini, ovini e caprini. L'industria è presente con i comparti alimentare, chimico, edile, metallurgico, del legno, dei materiali da costruzione, dell'abbigliamento, della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica; non mancano fabbriche di parti e accessori per autoveicoli e apparecchi di controllo dei processi industriali. Il terziario comprende il servizio bancario. Non si segnalano strutture sociali di rilievo. Le strutture scolastiche permettono di frequentare le classi dell'obbligo e includono un istituto professionale agrario, un istituto tecnico industriale e un liceo linguistico; per l'arricchimento si può usufruire di una biblioteca e di un museo civico. Alla diffusione della cultura e dell'informazione provvede anche l'emittente radiotelevisiva del posto. Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno. A livello sanitario sono assicurate le prestazioni fornite dal locale ospedale. L'evoluzione demografica, in funzione degli abitanti censiti dal 1861 al 2001, è la seguente:



7.1. IL COMUNE DI BANZI

Il comune di Banzi è un borgo collinare di 6.167 abitanti della provincia di Barletta-Andria-Trani in Puglia. Il paese è situato sul versante occidentale delle Murge Pugliesi, su un territorio collinare chiamato "Sella di Spinazzola" e il comune si estende per circa 23 km di lunghezza e 9 km di larghezza, per un totale di 18000 ha, a 435 metri sul livello del mare. La cittadina sorge su una terrazza circondata da scarpate affacciata sulla valle del torrente Locone, il principale affluente del fiume Ofanto. Nelle pendici delle scarpate sgorgano numerose sorgenti (Pilone, Raica, di Rolla, Gadone Turcitano, S. Francesco, Casalvecchio, Accannata, Paredano, San Vincenzo) che fanno di Spinazzola un paese ricco d'acqua, in contrasto con la generale scarsità tipica della regione. Ad ovest del paese, vi sono dei boschi latifoglie prevalentemente di roverelle, immersi nelle valli confinanti con la Basilicata.

La sua collocazione storicamente strategica sin dal periodo Dauno per il controllo delle pendici Sud della serra murgiana si conferma in periodo Romano costituendo presumibilmente (sono poche le tracce superstiti) una delle mansiones afferenti al sistema viario dell'Appia. È nel periodo Longobardo e Normanno che acquisisce un'importanza strategica nel sistema difensivo territoriale. Il valore di questo brano di territorio di passaggio in un territorio aspro, idoneo solo per povere coltivazioni cerealicole, da allora si reinventa ad ogni passaggio epocale, confermando attraverso le mutazioni del tempo la sua originaria funzione di presidio salvifico, e stazione di transito nel collegamento di un territorio altrimenti troppo esteso per essere percorso: così abbiamo il passaggio del tratturo regio con l' "Epitaffio" di Spinazzola atto alle funzioni di dazio e lo sviluppo agrario, con le grandi masserie di epoca borbonica confermato fino alla riforma della cassa del mezzogiorno degli anni '50. Con l'industrializzazione Questo territorio parrebbe dover essere abbandonato, salvo la scoperta delle cave di Bauxite che forniscono una nuova occasione di riedizione di Spinazzola fino ad una popolazione di 16.000 anime negli anni '80 che

permane ancora nel decennio successivo, nonostante la perdita di concorrenzialità del prodotto minerario legata a difficoltà estrattive, con una conversione nell'industria tessile. Oggi Questo centro storico che ricorda con l'ospedale templare, i suoi palazzi barocchi e settecenteschi e le grandi masserie una vitalità ininterrotta durata secoli, mostra un centro storico sostanzialmente disabitato a dispetto del pregio puntuale delle sue architetture.

Il comune di Spinazzola confina inoltre con i seguenti comuni, ordinati per distanze crescenti da.

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Spinazzola (BAT)	Palazzo da Gervasio (PZ)	Km 9,5
Spinazzola (BAT)	Montemilone (PZ)	Km 12
Spinazzola (BAT)	Minervino Murge (BAT)	Km 12,8
Spinazzola (BAT)	Genzano di Lucania (PZ)	Km 14
Spinazzola (BAT)	Poggiorsini (PZ)	Km 15

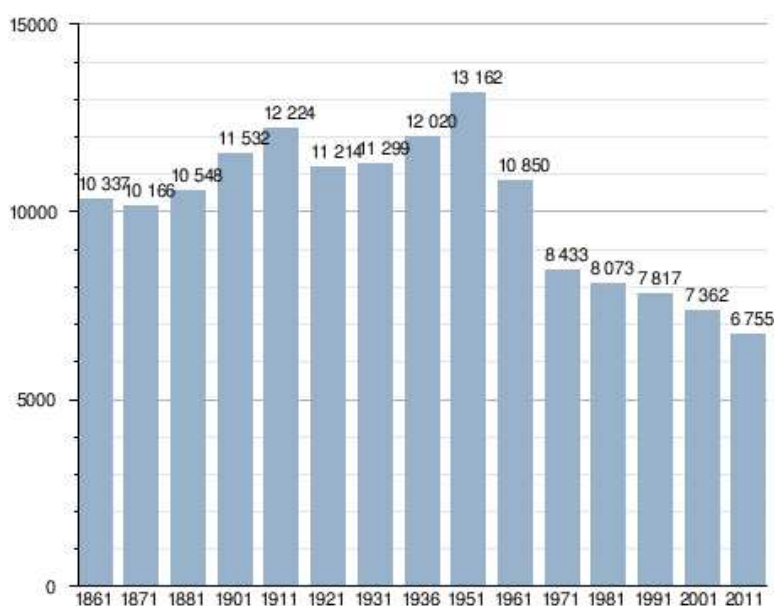
7.2. CENNI STORICI

Sorta probabilmente, nel III secolo a.C., nei pressi della stazione romana "Ad Pinum" sulla via Appia, deriva il toponimo dal latino SPINA, 'pianta spinosa', o SPINUS, 'pruno', attraverso la forma SPINACEUS: in antichi documenti è citata infatti col nome di SPINACIOLAE castrum, riferito forse alla presenza di rovi nel territorio. Le prime notizie certe sulla località risalgono all'inizio del secolo XI, quando cercò di resistere all'avanzata del normanno Roberto il Guiscardo. Al centro di importanti vie di comunicazione (nelle sue vicinanze passava, tra l'altro, il tratturo Melfi-Castellaneta, una delle principali vie erbose tracciate per la transumanza delle greggi), appartenne a più nobili casate, tra cui quelle degli Orsini, dei Ferrillo, dei Pignatelli e dei Tuttavilla, divenendo poi feudo ecclesiastico e baronale. Ottenuto, nel Settecento, il titolo di città da Carlo III, per essere stata il primo borgo a insorgere contro gli austriaci, all'inizio del XIX secolo fu aggregata al distretto della lucana Matera, venendo annessa alla provincia di Bari dopo qualche anno, con decreto di Gioacchino Murat. La storia successiva, che vide la sua popolazione partecipare all'impresa garibaldina, ha seguito quella del resto della regione. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la cattedrale, di probabili origini trecentesche ma riedificata nell'Ottocento; le chiese di San Sebastiano, della Santissima Annunziata e del Purgatorio; la cappella di Santa Maria la Civita; il santuario della Madonna del Bosco; l'ospedale dei templari, costruito verso il secolo XI e in cui venivano accolti e curati i cavalieri di ritorno dalla Terra Santa; i ruderi del coevo castello e il cippo, della prima metà del Seicento, che ricorda il passaggio nella zona del tratturo Melfi-Castellaneta.



7.3. AMBITO SOCIO-ECONOMICO E POPOLAZIONE

L'agricoltura, basata sulla produzione di cereali, frumento, foraggi, ortaggi, uve, olivo e frutta, è integrata dall'allevamento di bovini, ovini e caprini. L'industria è presente con i comparti alimentare, chimico, edile, metallurgico, del legno, dei materiali da costruzione, dell'abbigliamento, della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica; non mancano fabbriche di parti e accessori per autoveicoli e apparecchi di controllo dei processi industriali. Il terziario comprende il servizio bancario. Non si segnalano strutture sociali di rilievo. Le strutture scolastiche permettono di frequentare le classi dell'obbligo e includono un istituto professionale agrario, un istituto tecnico industriale e un liceo linguistico; per l'arricchimento si può usufruire di una biblioteca e di un museo civico. Alla diffusione della cultura e dell'informazione provvede anche l'emittente radiotelevisiva del posto. Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno. A livello sanitario sono assicurate le prestazioni fornite dal locale ospedale. L'evoluzione demografica, in funzione degli abitanti censiti dal 1861 al 2001, è la seguente:



Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

7.4. CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO NELL'AREA VASTA DI INTERVENTO

L'area di intervento del progetto ricade nella zona sud ovest dell'Ambito dell'Alta Murgia, ai confini con l'ambito dell'Ofanto.

Come si desume dalle relative note illustrative, per quanto riguarda il paesaggio, esso è individuato a NE dell'altopiano calcareo delle Murge Alte. La superficie topografica delle Murge si configura in forme debolmente ondulate e incise, intervallate da distese pianeggianti o ampiamente depresse. L'aspetto dominante è quello di un'area petrosa in gran parte incolta; in definitiva, è il tipico paesaggio carsico.

All'altopiano carsico si contrappone a SO l'esteso ed ampio bacino del medio Bradano (fossa bradanica p.p. ovvero fossa premurgiana) in cui il paesaggio è quello caratteristico delle colline argillose meridionali. E' dominato infatti ora da rilievi poco pronunciati che si susseguono in strette e lunghe dorsali con pendici dolcemente ondulate e modellate a formare gobbe e moticoli cupoliformi, ora da rilievi fortemente delineati in isolate alture a pendici anche notevolmente acclivi. Tra le zone collinari si interpongono le vallecole e le valli terrazzate dei corsi d'acqua, tra i quali risaltano quella larga ed estesa del fiume Bradano e quelle minori del T. Basentello e del T. Roviniero. Il passaggio dalle Murge Alte alla fossa bradanica è segnato dal ciglione di una scarpata, abbastanza netto e spesso assai ripido, intaccato trasversalmente da numerosi solchi d'incisione torrentizi, alcuni ancora parzialmente attivi.

Le formazioni incluse nel detto foglio possono essere raggruppate come segue:

- a) formazioni calcaree delle Murge: formazioni di ambiente nefritico, per lo più fossilifere, in grande maggioranza di età cretacea; affioranti nella parte settentrionale del foglio;
- b) formazioni a facies di "Flysh" dell'Appennino Meridionale: sono limitate alla parte sudoccidentale del foglio;
- c) formazioni della "Fossa Bradanica": formazioni detritiche (sabbie, argille, subordinatamente calcareniti) di ambiente neritico nella parte inferiore, continentali nella parte alta; occupano la depressione topografica tra le Murge e l'Appennino Meridionale, e rappresentano il prodotto di una breve ingressione marina, terminata con alluvionamento ed episodi lacustri; l'età è per lo più pleistocenica, spingendosi fino al Pliocene nella parte sud-occidentale del foglio.

La formazione litologica interessata dall'intervento di progetto è rappresentata da Conglomerati, sabbie ed argille di origine lacustre e fluvio-lacustre

Questa formazione non fa più parte del ciclo sedi-mentario pliocenico-calabrianico, ma giace in discordanza sulle Argille di Gravina, nelle quali doveva essersi inciso un solco vallivo. I ciottoli dei conglomerati comprendono gli stessi elementi del Conglomerato di Irsina, dal quale sono almeno in parte ereditati; vi compaiono però anche tefriti e scorie del vulcano, e nella matrice sabbiosa sono frequenti i granuli di augite. questi elementi di provenienza vulcanica sono più abbondanti nella parte nord-occidentale della formazione, verso il monte serico, e divengono rari verso sud, alla latitudine di Irsina. a differenza del conglomerato di Irsina la matrice è grigia, la stratificazione orizzontale, lentiforme e poco distinta; i ciottoli sono frequentemente appiattiti e a disposizione imbricata, indicando una provenienza da nord ovest. nei conglomerati sono frequenti le lenti sabbiose; lo spessore di essi raggiunge al massimo 10 metri.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

La tettonica distensiva della serie plio-pleistocenica rispecchia grosso modo quella del substrato calcareo sottostante.

Mentre le formazioni plioceniche affioranti, che poggiano sui sedimenti dei flysch sono notevolmente rialzate, quelle pleistoceniche distanziate da quelli sono sub orizzontali e presentano una costante immersione verso est-nordest non superiore a 15°.

Le condizioni geomorfologiche dell'area relativa al foglio "Gravina di Puglia" sono ovviamente diverse a seconda che si prendano in considerazione i terreni rigidi calcarei delle Murge o le più molli e plastiche formazioni del bacino bradanico. I calcari delle Murge formano un altopiano a quota m 500 ca., in parte spianato da un'antica abrasione marina. Le dolci forme ondulate del terreno, che si susseguono, più o meno regolarmente, da Ovest ad Est sono quasi sempre determinate da ampi pieghe a largo raggio di curvatura che interessano gli strati calcarei. I bruschi e talora netti salti di livello, non superiori di solito ad una decina di metri e che si mettono in evidenza qua e là nella piatta morfologia del terreno, sono dovuti a piani di faglia che hanno abbassato a gradini i calcari verso occidente. Le depressioni strutturali della roccia in posto, sono a luoghi mascherate dalla terra rossa bauxitica, che ivi appunto si accumula.

Le condizioni geomorfologiche dell'area relativa al foglio "Gravina di Puglia" sono ovviamente diverse a seconda che si prendano in considerazione i terreni rigidi calcarei delle Murge o le più molli e plastiche formazioni del bacino bradanico.

I bruschi e talora netti salti di livello, non superiori di solito ad una decina di metri e che si mettono in evidenza qua e là nella piatta morfologia del terreno, sono dovuti a piani di faglia che hanno abbassato a gradini i calcari verso occidente. Le depressioni strutturali della roccia in posto, sono a luoghi mascherate dalla terra rossa bauxitica, che ivi appunto si accumula. Il tavolato calcareo, inoltre, è inciso da numerose "lame" e vallecole; esse, che interrompono trasversalmente la scarpata, si sono insediate, per la maggior parte su piccole rotture e faglie secondarie o su pieghe a sinclinale, d'importanza modesta, che interessano i calcari. Le dette "lame" sono corsi d'acqua del tutto temporanei, condizionata com'è la circolazione idrica delle formazioni calcaree dall'intenso sviluppo del carsismo. Lo sbocco di queste "lame" nella valle bradanica è segnato sovente da grossi coni di detrito ben stabilizzati.

Ben diverso e più vario aspetto presenta la "Fossa Bradanica", ove le forme di rilievo sono condizionate in maniera determinante dalla natura clastica delle rocce che la costituiscono. Così come ad esempio l'acclività dei versanti è più o meno accentuata, a seconda che essi siano costituiti da conglomerati, sabbie o argille, in relazione anche al loro stato di aggregazione e di assetto.

In particolare la zona oggetto di studio, da rilievi in situ, presenta una morfologia prettamente pianeggiante; solo la zona in prossimità del torrente Basentello presenta una leggera pendenza (circa 5%).

Dai sopralluoghi effettuati in situ si rilevata anche la totale assenza di scarpate, rotture o fessurazioni profonde del terreno. Pertanto la morfologia generale dell'area dove verrà ubicata l'opera oggetto di studio, risulta essere esente da rotture superficiali o profonde del terreno escludendo così la presenza di frane attive di tipo superficiale o profondo.

L'idrografia superficiale è di tipo essenzialmente episodico, con corsi d'acqua privi di deflussi se non in occasione di eventi meteorici molto intensi. La morfologia di questi corsi d'acqua (le lame ne sono un

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 63 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

caratteristico esempio), è quella tipica dei solchi erosivi fluvio-carsici, ora più approfonditi nel substrato calcareo, ora più dolcemente raccordati alle aree di interfluvio, che si connotano di versanti con roccia affiorante e fondo piatto, spesso coperto da detriti fini alluvionali (terre rosse).

Nel territorio considerato sono presenti piccoli corsi d'acqua canalizzati che raccolgono acque meteoriche di ruscellamento superficiale su substrati a scarsa permeabilità. Tali superfici si allagano durante i periodi di maggiore piovosità e si prosciugano completamente durante la stagione estiva con l'aumento dell'evaporazione. La durata dell'idroperiodo varia in funzione delle precipitazioni e delle temperature ed in genere è di pochi mesi. Pertanto la breve durata del ristagno idrico e l'utilizzo estivo delle aree a scopo agricolo impedisce il formarsi di una peculiare vegetazione igrofila.

Dalla consultazione degli allegati tecnici di progetto e da quanto esposto nei paragrafi precedenti per ciò che concerne gli aspetti idrologici ed idraulici, si evince che l'intervento di progetto non interagisce con il regime idraulico ed idrogeologico dell'area in quanto non modifica la naturale capacità di ruscellamento nei terreni affioranti.

Il concetto di paesaggio e di territorio è in continua evoluzione e integrazione con le nuove strutture ed elementi che di volta in volta vengono introdotti. Le modifiche all'assetto paesaggistico nell'area vasta hanno introdotto affianco a invariants ambientali e storico culturali, nuovi elementi, integrandoli, che danno vita ad un vero e proprio distretto energetico.

Nell'area vasta infatti, data la particolare conformazione geo-morfologica del territorio e la peculiare presenza di vento, unito alla possibilità di continuare le attività agricole in modo indisturbato, sono stati installati diversi parchi eolici, ed insieme ad esso sono state realizzate le strutture di servizio, in particolar modo la viabilità di accesso ai parchi, oltre alla presenza di una viabilità pubblica statale e provinciale che rappresentano importanti elementi di comune azione tra i centri limitrofi.

Lo sviluppo dell'area, soprattutto in campo energetico, ha visto l'introduzione di elementi nel paesaggio agrario quali che si aggiungono a quelli più strettamente legati alla produzione agricola e al paesaggio agrario:

- Impianti eolici e fotovoltaici realizzati e di futura realizzazione, nonché le opere elettriche ad essi annesse;
- I numerosissimi pozzi di estrazione del metano.

Il nuovo paesaggio che si è andato a determinare si compone tra le figure tradizionali del paesaggio integrando i nuovi elementi moderni, in un equilibrio capace di permettere la lettura degli elementi tipici del paesaggio agrario con quelli del nuovo paesaggio moderno.

Tale sviluppo è per altro proprio di una continua evoluzione del territorio che vede già nella sua stratificazione storica la testimonianza di una continua trasformazione, dalle presenze romane, a quelle medievali fino a giungere a quelle moderne, e che lo rendono paesaggisticamente rilevante e straordinariamente di pregio. Tale indicazione deve comunque passare attraverso una accurata progettazione che deve valutare l'inserimento delle nuove strutture nel contesto paesaggistico in modo da renderle armoniosamente coerenti con gli elementi del territorio, come per altro previsto dal presente progetto.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 64 di 93
---	--	-----------------



Figura 15 - Individuazione dei punti di presa fotografica dagli elementi sensibili

È importante evidenziare che in taluni casi, le dimensioni delle torri eoliche sono state volutamente sovradimensionate al fine di poter cautelativamente valutarne un'interferenza maggiore, al fine di dimostrarne comunque un basso impatto visivo.

L'analisi della visibilità su tali elementi architettonici rappresentativi del paesaggio è riportata nell'elaborato "PMGDT_GENR02102_00 - Relazione rendering e fotoinserti".

Si specifica in oltre che il limite considerato come zona di visibilità una distanza pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori in progetto

I fotoinserti sono stati realizzati da punti di interesse individuati:

- Foto 1 – Fosso Marascione per le torri WTG05, WTG06, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10, WTG11, WTG12, WTG13, WTG14, WTG15;
- Foto 2 – Tratturo Comunale Palazzo Irsina per la WTG01, WTG03, WTG04, WTG05, WTG06, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10, WTG11, WTG12, WTG14, WTG15;
- Foto 3 – "Torrente Marascione" per la WTG01, WTG03, WTG04, WTG05;
- Foto 4 – Beni monumentali art.10 – "Stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio" per le torri da WTG01 a WTG11 e WTG13, WTG14;
- Foto 5 – "Fosso Zecchino" per le torri da WTG01 a WTG05 e da WTG07 a WTG15;
- Foto 6 – Formazioni arbustive in evoluzione naturale per le torri da WTG07 a WTG14;
- Foto 7 – Belvedere Comune di Spinazzola per WTG01, WTG02, WTG04, WTG08, WTG09, WTG14;
- Foto 8 – Rete Tratturi - Strada SP25 per WTG01;

Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1a



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 1a



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1b



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 1b



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 1c



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 1c



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 2a



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 2a



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 2b



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 2b



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 3a



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 3a



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 3b



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 3b



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 4a



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 4a



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 4b



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 4b



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 5a



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 5a



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 5b



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 5b



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 6a



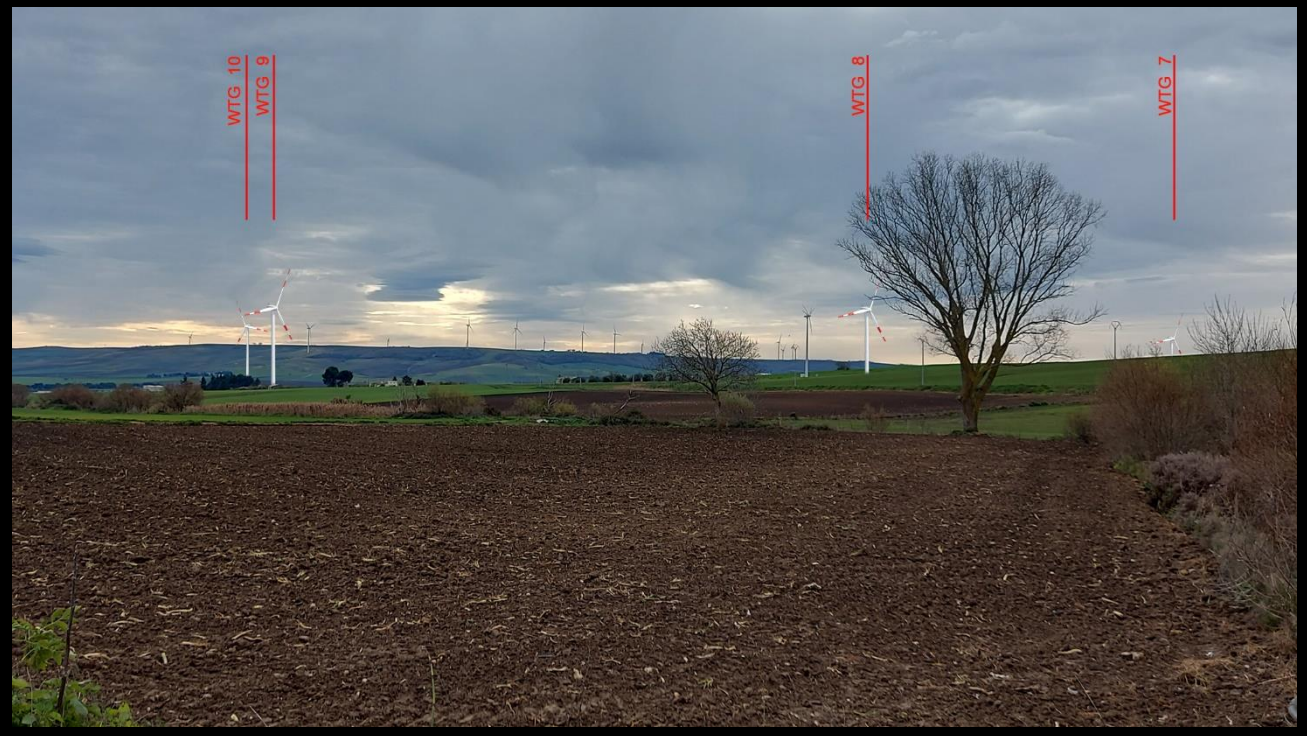
Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 6a



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 6b



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 6b



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 6c



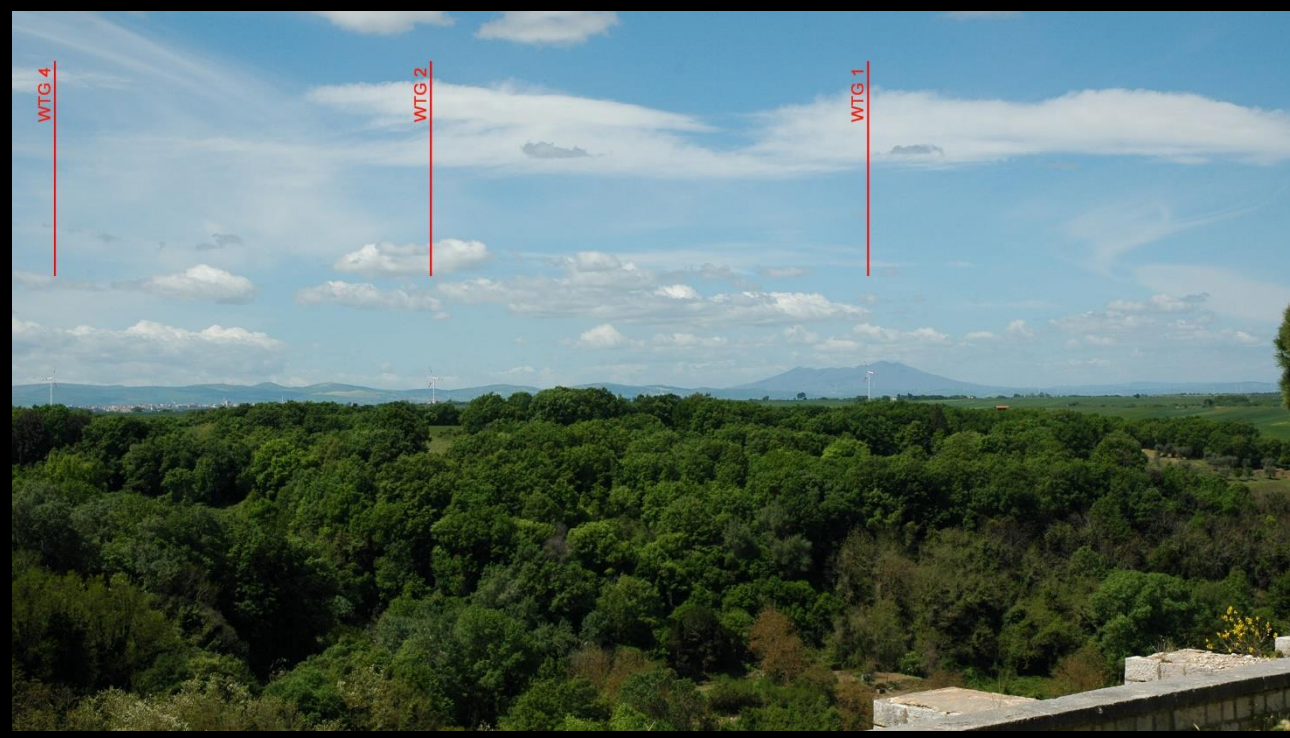
Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 6c



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 7a



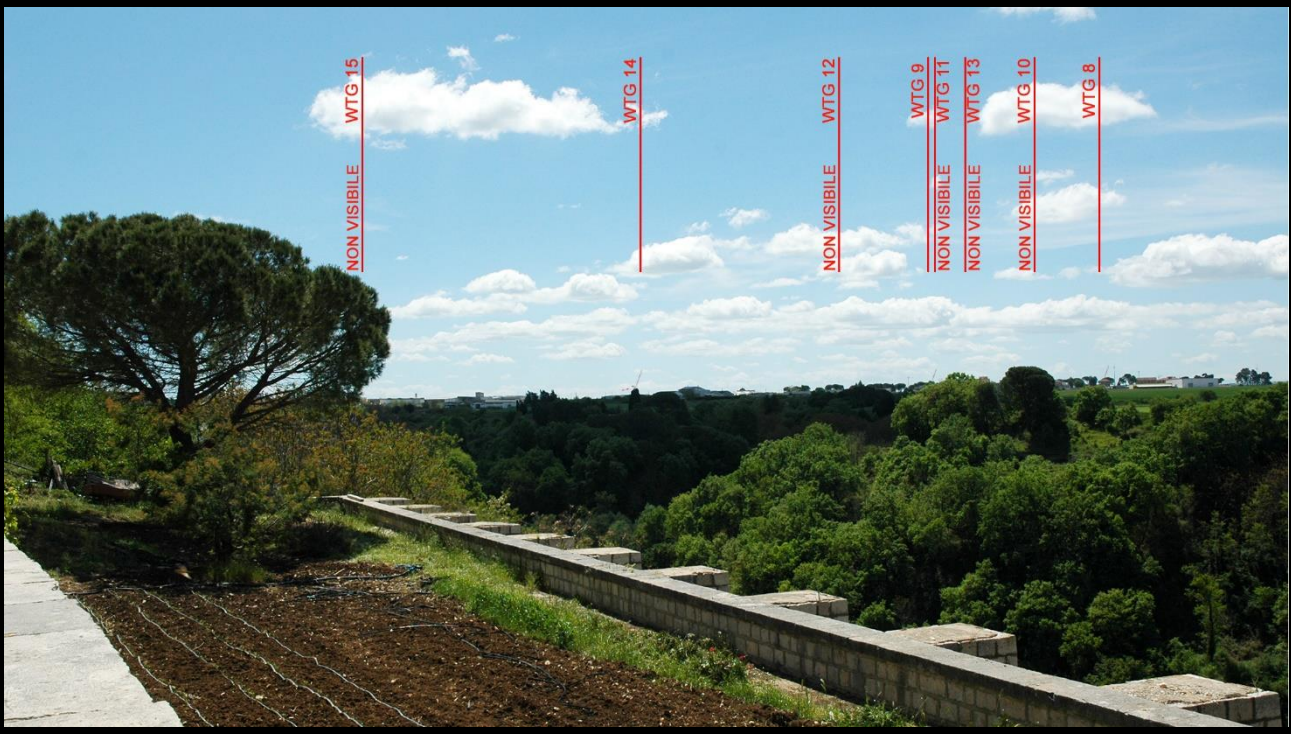
Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 7a



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 7b



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 7b



Stato di fatto – Punto di presa fotografica 8



Rendering di progetto – Punto di presa fotografica 8



Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

8. ANALISI PERCETTIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO

L'inserimento di qualunque elemento in un contesto paesaggistico ne comporta inevitabilmente una trasformazione.

Rispetto all'intervento in progetto, gli elementi che verranno inseriti nel contesto paesaggistico sono essenzialmente le torri eoliche, la viabilità di servizio, la sottostazione e la stazione di consegna. L'occupazione del territorio previsto è praticamente irrilevante rispetto all'area di intervento, la cui incidenza risulta inferiore all'0,1%, su una superficie di intervento di circa 2000 ha. Inoltre il contesto paesaggistico di intervento, come già indicato in precedenza risulta in continua evoluzione, modificandosi tramite l'inserimento di nuovi elementi, soprattutto legate al nuovo paesaggio energetico.

La presenza delle infrastrutture energetiche, della viabilità composta da

- SP 79 – Strada Provinciale Marascione - Lamacolma
- SS 655
- SP 25 – Strada Provinciale 25
- SP 21 – Strada Provinciale 21
- Strade comunali

che circoscrivono l'area di intervento, la presenza in oltre di alcuni elementi legati alle attività agricole, impegnano ad effettuare una valutazione della percezione degli elementi da inserire nel paesaggio, e delle relazioni visive che intercorrono tra essi e il contesto ambientale di riferimento.

Il posizionamento degli aerogeneratori ha visto uno studio accurato in relazione all'applicazioni di criteri volti non solo a massimizzare la producibilità, ma soprattutto a rendere il loro inserimento più coerente possibile con il territorio, e che si sono distinti in criteri localizzativi e criteri strutturali.

In particolare i criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- basso impatto visivo;
- esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore

in particolare :

- gli aerogeneratori distano almeno 400 m da edifici rurali abitati
- l'area è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico
- non ha interazioni dirette con le componenti tutelate;

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 83 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

- l'area presenta caratteristiche anemologiche idonee alla realizzazione dell'impianto
- gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani (almeno 300 m) da strade statali e provinciali

Il layout tiene conto delle caratteristiche orografiche del terreno e risulta appropriato sotto l'aspetto percettivo, vincolistico, ambientale e produttivo, riducendo le intersezioni con il reticolo idrografico dei cavidotti e della viabilità di servizio. In oltre il layout garantisce una distanza minima tra aerogeneratori, superiore alla distanza pari a 3 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea perpendicolare alla direzione principale del vento e superiore alla distanza di 5 volte il diametro del rotore rispetto ad una linea parallela alla direzione principale del vento, riducendo non solo l'effetto selva ma anche possibili disturbi dovuti a distacchi di vortici, turbolenze, ecc.

Criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da fabbricati maggiore di 300 m;
- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5-10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed effluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

La finalità di un'analisi del paesaggio, oltre a riuscire a leggere i segni che lo connotano, è quella di poter controllare la qualità delle trasformazioni in atto, affinché i nuovi segni, che verranno a sovrapporsi sul territorio, non introducano elementi di degrado, ma si inseriscano in modo coerente con l'intorno.

L'impatto, che l'inserimento dei nuovi elementi produrrà all'interno del sistema territoriale, sarà, comunque, più o meno consistente in funzione, oltre che dell'entità delle trasformazioni previste, della maggiore o minore capacità del paesaggio di assorbire nuove variazioni, in funzione della sua vulnerabilità.

La percezione in merito agli aerogeneratori è soggettiva e non sempre negativa. Il contenuto tecnologico da essi posseduto si esprime in una pulizia formale e una eleganza ed essenzialità delle linee. I lenti movimenti rotatori delle pale sono espressione di forza naturale ed ingegno. L'assenza di emissioni in atmosfera rende queste macchine simbolo di un mondo sostenibile e moderno.

L'analisi della percezione del parco quindi si basa su un'analisi ampia che prevede la definizione di un'Area di Interesse ovvero in un intorno di 10 km intorno all'impianto, con la ricognizione dei centri abitati

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 84 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali da D.Lgs. n. 42/2004. Tale distanza, assolutamente conservativa, è coerente con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) che suggeriscono come area di indagine per l'impatto visivo un'area che si estende fino a 50 m l'altezza massima del sistema torre più rotore, nel nostro caso pari a 167,5 m. Si può ragionevolmente affermare che oltre questa distanza, anche ove l'impianto sia teoricamente visibile, l'impatto visivo si possa ritenere trascurabile, in considerazione di alcuni fattori:

- **Dimensionale:** anche nelle condizioni peggiori per l'area esterna a quella di studio, ossia alla distanza di 10 km e posizione ortogonale alla dimensione maggiore dell'impianto, il campo visivo dell'occhio umano (angolo di vista pari a circa 50°) ha una porzione massima impegnata inferiore ad 1/3 dell'orizzonte;
- **Qualitativo:** tutto il territorio è interessato da un elevato indice di antropizzazione; la zona è caratterizzata dalla presenza di un notevole numero di centri abitati di dimensione medio piccola e densità elevata e di conseguenza l'impianto si inserisce e confonde in uno skyline ove sono presenti e visibili tutte le tracce di antropizzazione (fabbricati, strade, linee elettriche e telefoniche aeree, antenne, ecc.), con impatto di fatto fortemente mitigato.

8.1.1. Impatto cumulativo con altri parchi eolici esistenti o in fase autorizzativa

Per quanto riguarda l'effetto cumulativo con altri impianti in iter di autorizzazione, dalla verifica si evince la presenza di:

- un parco eolico a Nord Est, rispetto all'aerogeneratore PG8 e PG15, da cui dista circa 6,2 km ,
- un parco posto Sud-Ovest Est rispetto alla torre PG6 da cui dista circa 2,2 km,
- un parco posto Sud-Ovest Est rispetto alla torre P11 da cui dista circa 1,7 km,
- un parco posto Ovest Est rispetto alla torre PG2 da cui dista circa 5 km,
- un parco posto Sud-Ovest Est rispetto alla torre PG3 da cui dista circa 8,7 km,

Effettuando una verifica dei criteri localizzativi degli impianti in iter autorizzativo, si evince che siano regolati dai medesimi criteri di progettazione seguiti dal parco eolico in progetto, ovvero prevedono una sostanziale regolarità di layout e interdistanze tali da mantenere quanto più possibili ampie vedute e scongiurare il cosiddetto "effetto selva", condizioni tali da assicurare una chiara lettura degli elementi caratteristici del paesaggio, sia traguardando da lunga e media distanza e sia in prossimità dell'area di impianto.

Le distanze che intercorrono tra i impianti, gli aerogeneratori del progetto fanno sì che le torri di progetto sfumano sullo sfondo e risultano parzialmente schermati dall'orografia; così come si evince dai foto inserimenti riportati in precedenza.

Si fa presente che la grande interdistanza tra gli aerogeneratori risulta tale da non determinare fenomeni di addensamento, grazie anche alla particolare orografia del territorio.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 - Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 - Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it - web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 85 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

Gli aerogeneratori di progetto e in iter, e in realtà anche quelli esistenti, non interferiscono con la percezione netta dello skyline dei profili collinari dei monti dauni e con quello dei centri abitati.

Alcuni aerogeneratori di progetto si dispongono in campo avanzato rispetto agli impianti esistenti, ma la grande interdistanza evita o riduce al massimo l'incremento di densità o il rischio di determinare "effetto selva".

In relazione all'esito della verifica, preso atto che qualunque intervento produce una modifica del contesto paesaggistico si può affermare che l'impianto di interesse e quelli già in iter, non sembrano determinare un impatto percettivo potenziale di tipo cumulativo di segno negativo, in particolar modo per quegli impianti già in essere posti a piccola distanza dall'impianto.

Effettuando una verifica dei criteri localizzativi degli impianti in iter autorizzativo, si evince che siano regolati dai medesimi criteri di progettazione seguiti dal parco eolico in progetto, ovvero prevedono una sostanziale regolarità di layout e interdistanze tali da mantenere quanto più possibili ampie vedute e scongiurare il cosiddetto "effetto selva", condizioni tali da assicurare una chiara lettura degli elementi caratteristici del paesaggio, sia traguardando da lunga e media distanza e sia in prossimità dell'area di impianto.

Le distanze che intercorrono tra i impianti, gli aerogeneratori del progetto fanno sì che le torri di progetto sfumano sullo sfondo e risultano parzialmente schermati dall'orografia; così come si evince dai foto inserimenti riportati in seguito.

Si fa presente che la grande interdistanza tra gli aerogeneratori risulta tale da non determinare fenomeni di addensamento, grazie anche alla particolare orografia del territorio

Gli aerogeneratori di progetto e in iter, e in realtà anche quelli esistenti, non interferiscono con la percezione netta dello skyline dei profili collinari dei monti dauni e con quello dei centri abitati.

Alcuni aerogeneratori di progetto si dispongono in campo avanzato rispetto agli impianti esistenti, ma la grande interdistanza evita o riduce al massimo l'incremento di densità o il rischio di determinare "effetto selva".

In relazione all'esito della verifica, preso atto che qualunque intervento produce una modifica del contesto paesaggistico si può affermare che l'impianto di interesse e quelli già in iter, non sembrano determinare un impatto percettivo potenziale di tipo cumulativo di segno negativo, in particolar modo per quegli impianti già in essere posti a piccola distanza dall'impianto.

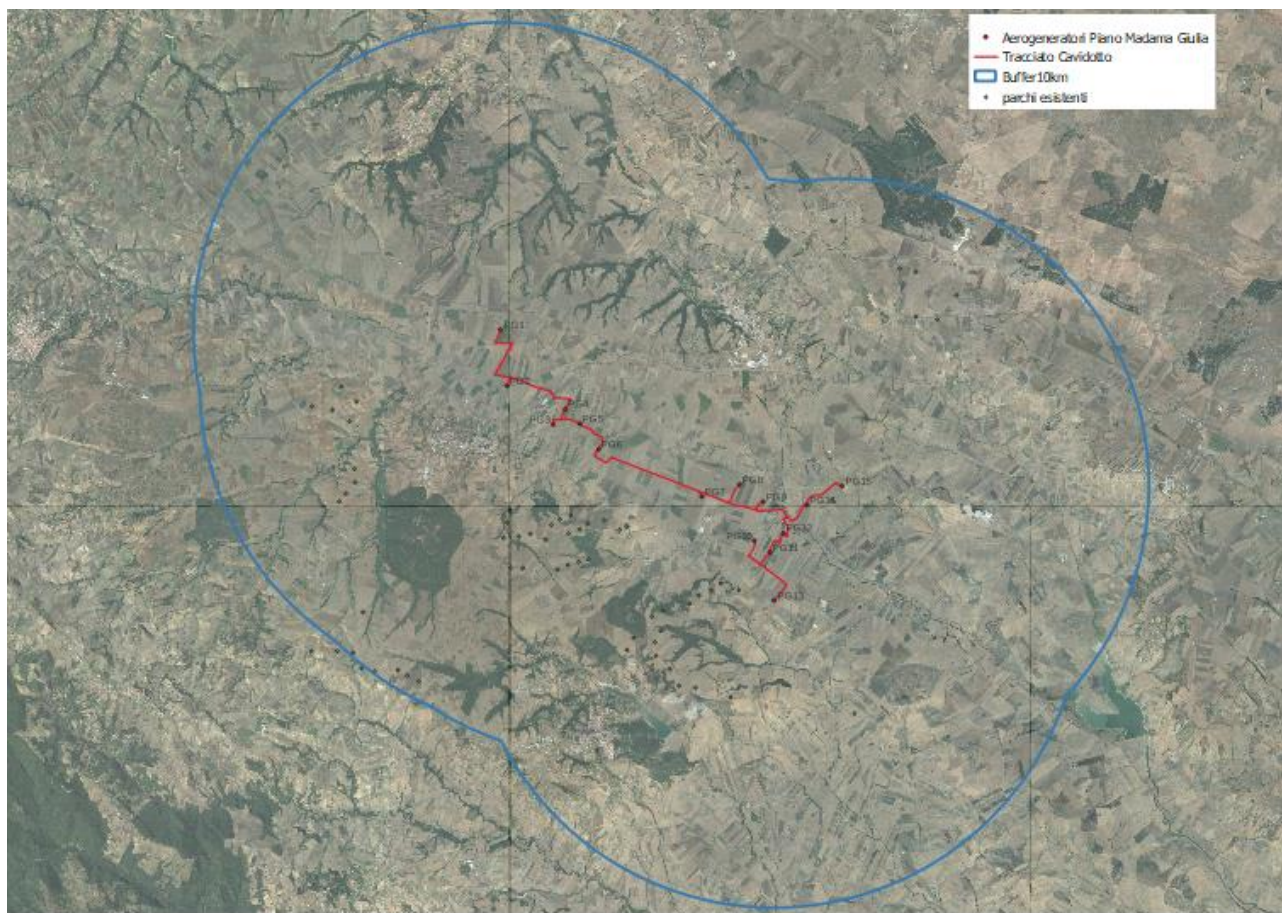


Figura 16 - Inquadramento del Parco eolico rispetto agli altri aerogeneratori realizzati

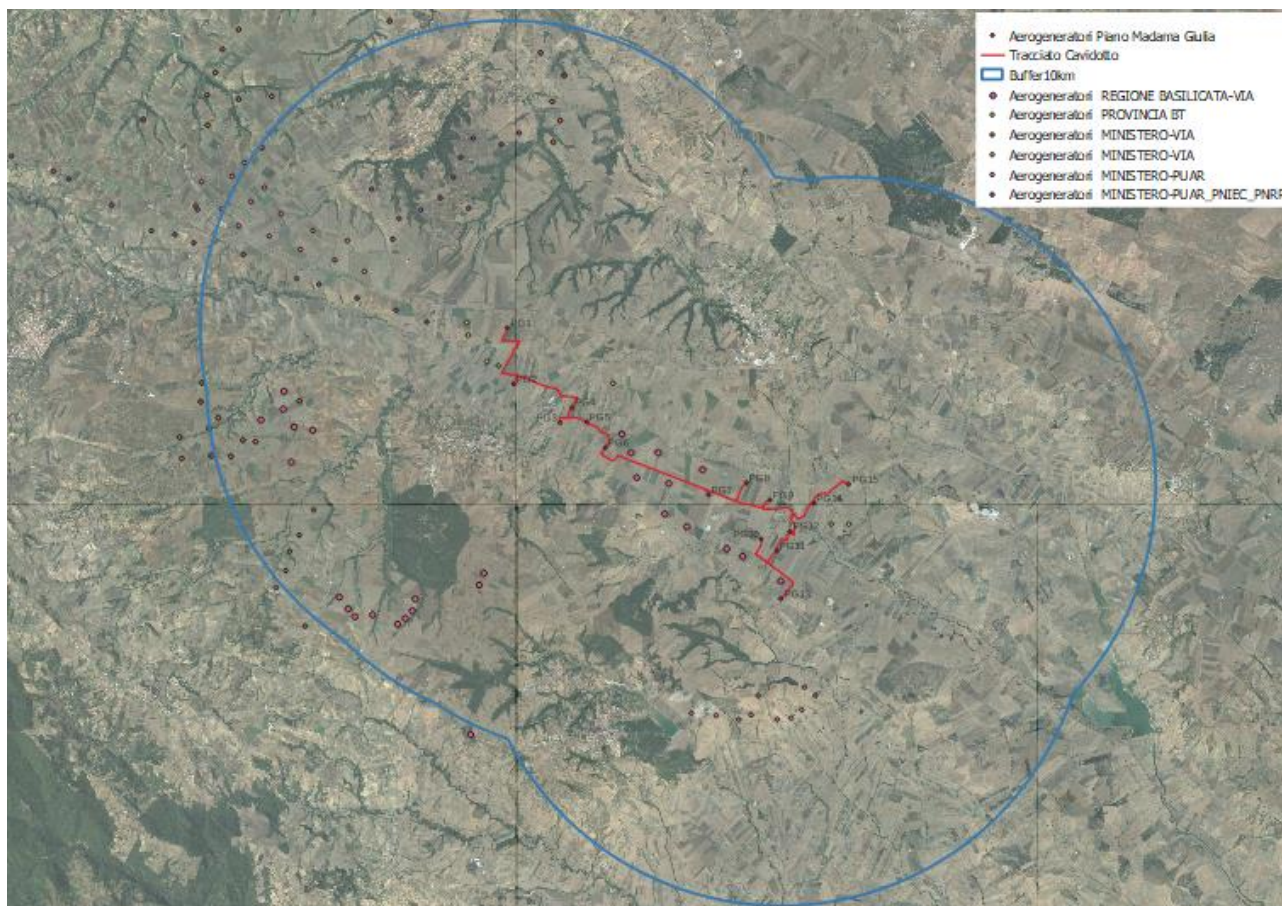


Figura 17 -Inquadramento del Parco eolico rispetto agli altri aerogeneratori in fase autorizzativa

La valutazione degli effetti cumulati in merito alla visibilità è stata affrontata definendo la Mappa dell'intervisibilità degli impatti cumulativi degli aerogeneratori esistenti e in progetto, generata considerando in modo cumulativo gli impatti visivi prodotti sia dei parchi eolici già realizzati e in corso di autorizzazione e sia dagli aerogeneratori in progetto si può evincere l'effettivo incremento d'impatto dovuto dagli aerogeneratori in progetto. Le aree campite in ciano, rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili tutti gli aerogeneratori (sia esistenti che di progetto), le aree campite in viola rappresentano le zone del territorio da cui risulterebbero visibili solo gli aerogeneratori esistenti pur realizzando gli aerogeneratori in progetto. In fine in verde, sono campite le aree da cui si vedrebbero solo gli aerogeneratori in progetto. Come visibile, l'incremento di impatto visivo, nel territorio analizzato, prodotto dalla realizzazione degli aerogeneratori in progetto, rappresenta su base percentuale circa il 5%, pertanto il paesaggio è in grado di accogliere l'impianto in progetto.

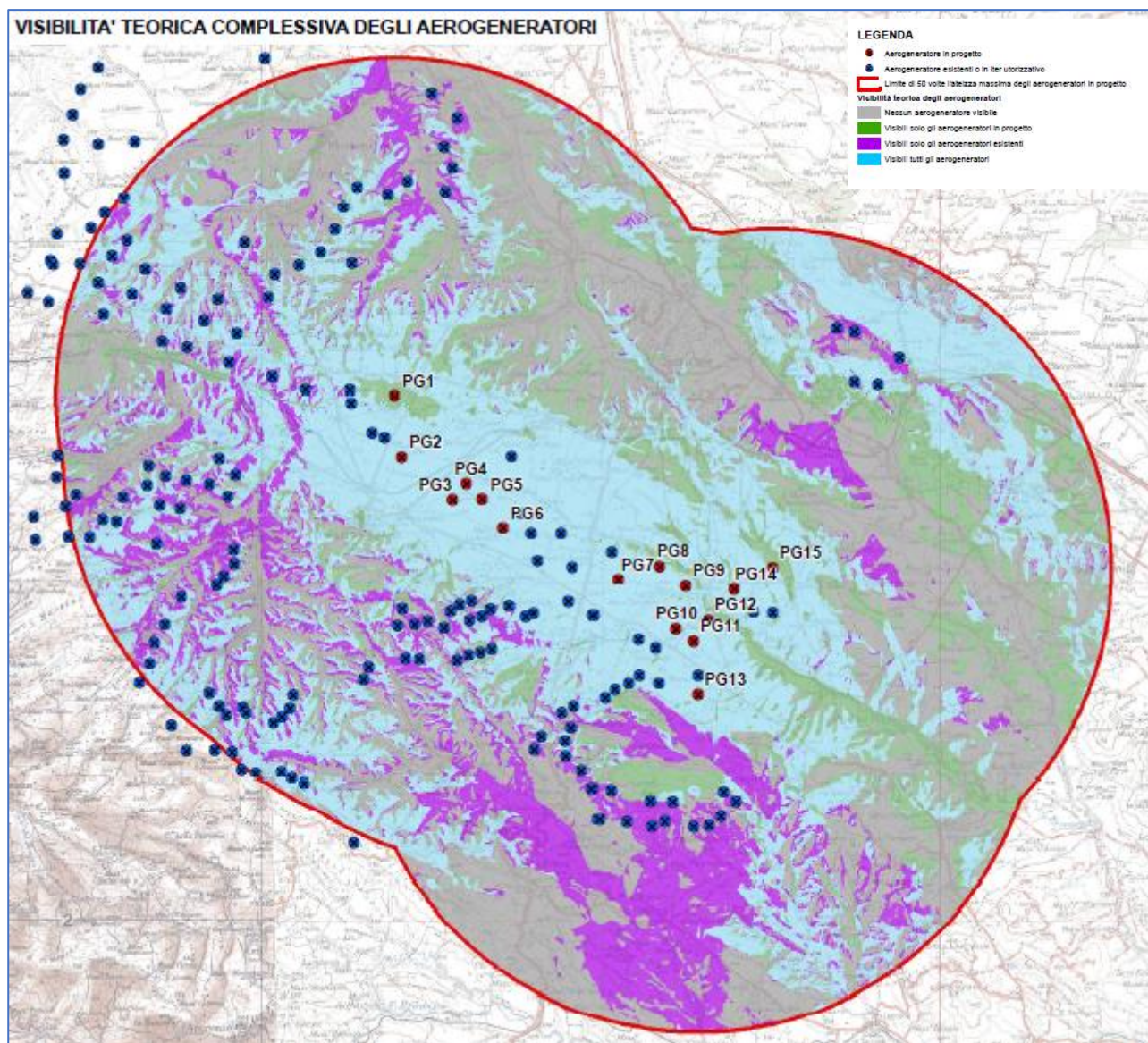


Figura 18 - Mappa dell'intervisibilità degli impatti cumulativi degli aerogeneratori esistenti e in progetto

La valutazione è stata fatta anche in relazione ai foto-inserimenti riportati nella presente relazione.

Si ritiene che l'impianto in progetto si inserisca in un ambiente mediamente popolato da altri impianti di tipo eolico e che quindi l'indice di affollamento valutato sulla base dell'inserimento del nuovo parco in progetto si mantenga basso.

Il parco è caratterizzato da omogeneità della distribuzione nello spazio, in questo modo, l'alterazione del paesaggio circostante sarà minima e l'impatto visivo attenuato.

Un ulteriore fattore di mitigazione dell'intervento è dato dall'uniformità dell'altezza, del colore e della tipologia degli aerogeneratori previsti rispetto a quelli già presenti, come si evince dai foto-inserimenti.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

La tipologia di pala prescelta prevede colori tenui tali da integrarsi pienamente nel paesaggio e armonizzarsi con gli altri parchi presenti, evitando distonie evidenti ed elementi che potessero determinare disordine paesaggistico.

L'andamento altimetrico del suolo è un elemento di fondamentale importanza nelle scelte localizzative degli aerogeneratori. La scelta della posizione degli aerogeneratori fa sì che l'impianto appaia come elemento inferiore, non dominante e quindi più accettabile da un punto di vista percettivo in modo tale da non generare disturbo visivo piuttosto che integrazione con il territorio circostante.

Infatti la conformazione orografica del suolo, grazie a zone collinari sparse, mitiga la visibilità delle pale.

Rispetto alle strade si è previsto localizzazioni disposte parallelamente pur conservando le distanze di sicurezza previste dalla normativa regionale in modo da integrare l'impianto con il territorio.

Si evidenzia, inoltre, che nella definizione del layout del presente progetto, al fine di evitare il cosiddetto effetto selva, è stata rispettata la distanza minima tra gli aerogeneratori di 3-5 diametri sulla stessa fila e 5-7 diametri su file parallele e tale condizione è stata rispettata anche rispetto agli altri parchi esistenti o autorizzati, essendo le distanze ben oltre superiori.

La scelta delle posizioni delle torri ha tenuto conto della posizione della rete elettrica di allacciamento in modo da ridurre quanto più possibile interventi di collegamento elettrico. Questi comunque, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico, saranno realizzati quasi esclusivamente in cavidotto interrato lungo le strade di accesso.

Anche la realizzazione di strade di accesso sarà la minima possibile in modo da ridurre le superfici occupate, privilegiando la rete viaria già presente. Le strade di accesso saranno realizzate in materiale permeabile, evitando elementi dissonanti con il territorio.

Si fa presente che all'interno dell'area convivono attività agricole e attività di produzione energetica in modo armonicamente composto tale da non determinare elementi conflittuali ma integrandosi in modo ordinato ed equilibrato.

L'intervento in progetto, si inserisce quindi in un contesto caratterizzato dalla diversità di caratteri peculiari, ma già modificato e integrato da elementi propri di un distretto energetico, ormai integrato pienamente con il paesaggio agrario. In tale contesto si inserisce il parco eolico in progetto, che ne diviene non elemento dissonante, ma integrato, senza limitare la lettura dei caratteri peculiari dell'area, tenuto conto anche della reversibilità dell'intervento, se considerata la scala temporale dei caratteri consolidati del paesaggio.

In tale ipotesi progettuale, pertanto, la connotazione e l'uso dei suoli attualmente esistente non subirà significative trasformazioni sebbene l'incremento di impatto visivo, nel territorio analizzato, prodotto dalla realizzazione degli aerogeneratori in progetto, rappresenta su base percentuale circa il 5 %.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

8.2. ANALISI DEI CRITERI CONTENUTI PREVISTI DAL DPCM 12/12/2005

Di seguito si affronta l'analisi secondo i criteri contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005 e di seguito riportati:

- **diversità:** riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- **integrità:** permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- **qualità visiva:** presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- **rarietà:** presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- **degrado:** perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

8.2.1. DIVERSITÀ

Per diversità si intende il riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici.

L'assetto paesaggistico di intervento è costituito dalla presenza dei caratteri identitari dell'ambito, definiti dai valori culturali, dalle presenze idrogeomorfologiche, dagli aspetti naturali, climatici e vegetazionali che descrivono un unicum, caratterizzato da elementi del paesaggio agrario, che ne definiscono il grado di complessità dell'area di intervento, valutabile soprattutto dai centri abitati, posizionati in modo altimetricamente dominante rispetto al contesto.

L'intervento in progetto, si inserisce quindi in un contesto caratterizzato dalla diversità di caratteri peculiari, ma già modificato e integrato da elementi propri distretto energetico, ormai integrato pienamente con il paesaggio agrario. In tale contesto si inserisce il parco eolico in progetto, che ne diviene non elemento dissonante, ma integrato, senza limitare la lettura dei caratteri peculiari dell'area, tenuto conto anche della reversibilità dell'intervento, se considerata la scala temporale dei caratteri consolidati del paesaggio.

8.2.2. INTEGRITÀ

Per ciò che concerne l'integrità, si considera la permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi).

In merito all'integrità e la permanenza dei caratteri identitari, così come definito in precedenza, l'intervento in progetto si colloca in modo integrato, in un contesto paesaggistico in cui sono già presenti elementi ed infrastrutture energetiche e nel quale, l'inserimento del parco non diviene elemento dissonante, ma elemento integrato, senza limitare la lettura dei caratteri peculiari dell'area, tenuto conto anche della reversibilità dell'intervento, se considerata la scala temporale dei caratteri consolidati del paesaggio. In oltre l'intervento è coerente con gli strumenti di pianificazione, e comporta di per sé un ridotto consumo di suolo. In fine non interessa elementi e beni paesaggistici come individuati dal PPTR.

PHEEDRA Srl Servizi di Ingegneria Integrata Via Lago di Nemi, 90 74121 – Taranto (Italy) Tel. +39.099.7722302 – Fax: +39.099.9870285 Email: info@pheedra.it – web: www.pheedra.it	RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI COMPATIBILITÀ AL PPTR	Pagina 91 di 93
---	--	-----------------

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

8.2.3. QUALITÀ VISIVA

La qualità visiva viene intesa la presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche.

Le caratteristiche dell'area e del suo skyline risultano ad oggi già interessate dalla presenza di elementi e strutture energetiche, entro in cui l'intervento si colloca in modo coerente, senza alterarne gli elementi peculiari. Come già definito in precedenza le aree da cui è visibile solo e soltanto l'impianto eolico in progetto, rispetto agli altri parchi, rappresenta su base percentuale circa del 13 % dell'intero territorio analizzato pari ad un raggio di 10 km dal parco, pertanto è possibile affermare che l'impianto in progetto non comporta un elevato aggravio della percezione visiva.

8.2.4. RARITÀ

Per rarità si intende la presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;

Gli elementi peculiari e caratteristici del paesaggio, dato la tipologia di intervento e il contesto paesaggistico di riferimento, non vengono alterati o modificati. L'inserimento del parco eolico infatti mantiene nel suo complesso inalterata la lettura degli elementi caratteristici dell'ambito, considerando tra l'altro la presenza di infrastrutture energetiche.

8.2.5. DEGRADO

Per degrado è intesa la perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali

Come già indicato in precedenza, l'intervento non interessa beni paesaggistici, ne introduce elementi detrattori del paesaggio in quanto si integra pienamente nell'ambito di riferimento. Si tenga infatti conto che la viabilità di servizio è composta da strade esistenti o nuove strade, quest'ultime realizzate con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico (non sono previste opere di impermeabilizzazione), il cavidotto risulta completamente interrato, e in fine gli aerogeneratori, considerando la morfologia del territorio, le ampie vedute, e le reciproche distanze, si inseriscono in modo scongiurare il possibile effetto selva.

Committente: AREN Green S.r.l. Via Dell'Arrigoni 308 47522 Cesena (FC)	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI COMUNI DI BANZI, PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), SPINAZZOLA (BT) IN LOCALITA' PIANO DI MADAMA GIULIA	Nome del file: PMGDT_GENR02100_00
--	---	--

9. CONCLUSIONI

L'intervento in progetto, riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 15 aerogeneratori ognuno da 4,7 MW da installare nei comuni di Spinazzola (BT), Banzi (PZ), Palazzo San Gervasio (PZ) in località "Piano di Madama Giulia" con opere di connessione ricadenti nel comune di Spinazzola (BAT), commissionato dalla società Aren Green Srl., alla luce delle considerazioni sin ora svolte, in considerazione delle peculiari caratteristiche del contesto paesaggistico di riferimento, capace di assorbire le opere e gli elementi in progetto, senza alterare o perdere l'integrità paesaggistica, per la quale permane la chiara lettura degli dei caratteri identitari, e in considerazione dei criteri progettuali atti a ridurre l'interdistanza tra gli aerogeneratori, in modo da ridurre l'effetto selva, considerati tutti gli accorgimenti tecnici al fine di ridurre le interferenze con i beni paesaggistici (utilizzo della Toc per gli attraversamenti), e costruttive (aerogeneratori a pilone unico, l'utilizzo di colori tenui, ecc), considerato in fine la presenza di infrastrutture energetiche che caratterizzano il contesto paesaggistico e nel quale l'impianto bene si integra, può essere considerato compatibile con i caratteri del paesaggio .

Di seguito si riporta la tabella in cui sono individuati gli “Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale” suddivisi per singola Struttura, ripresi della normativa d’uso relativa alla sezione C2 della scheda d’ambito n.6 “Alta Murgia” del P.P.T.R. ed analizzata la compatibilità degli interventi, approfondita nei paragrafi seguenti per ogni singolo intervento.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito	Normativa d’uso		Coerenza del Pogetto
	Indirizzi	Direttive	
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
1. Garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.2 Salvaguardare e valorizzare la ricchezza e la diversità dei paesaggi regionali dell’acqua; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- tutelare la permeabilità dei suoli atti all’infiltrazione delle acque meteoriche ai fini della ricarica della falda carsica profonda;	- Individuano e tutelano la naturalità delle diversificate forme carsiche epigee o ipogee con riferimento particolare alle doline, pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte; - tutelano le aree aventi substrato pedologico in condizioni di naturalità o ad utilizzazione agricola estensiva, quali pascoli e boschi; - prevedono misure atte a contrastare le occupazioni e le trasformazioni delle diverse forme della morfologia carsica e il loro recupero se trasformate;	L’intervento in progetto sarà realizzato distante da doline, pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte e comunque da forme carsiche. Allo stesso modo l’intervento risulta distante da boschi e pascoli, come individuati dal PPTR. Sarà invece realizzato in aree oggi coltivate a seminativo. L’intervento è pertanto compatibile.
1. Garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- tutelare e valorizzare gli articolati assetti morfologici naturali dei solchi erosivi fluvio carsici delle lame dell’altopiano al fine di garantire il deflusso superficiale delle acque;	- individuano e tutelano il reticolo di deflusso anche periodico delle acque, attraverso la salvaguardia dei solchi erosivi, delle ripe di erosione fluviale e degli orli di scarpata e di terrazzo; - prevedono misure atte a contrastare l’occupazione, l’artificializzazione e la trasformazione irreversibile dei solchi erosivi fluvio-carsici;	L’intervento risulta sufficientemente distante da solchi erosivi e ripe fluviali e orli di scarpata, così come individuati dalla carta idrogeomorfologica del PPTR.
1. Garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- tutelare i solchi torrentizi di erosione del costone occidentale come sistema naturale di deflusso delle acque;	- individuano e tutelano il reticolo di deflusso naturale del costone occidentale; - prevedono misure atte a rinaturalizzare i solchi torrentizi del costone occidentale e ad impedire ulteriore artificializzazione del sistema idraulico;	L’intervento risulta sufficientemente distante da solchi erosivi del costone occidentale
1. Garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- tutelare il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti;	- salvaguardano il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti, impedendo ulteriori artificializzazioni dei corsi d’acqua;	L’impianto eolico in progetto, in particolare le torri eoliche, prevede una distanza minima dal sistema idrografico di almeno 150 m. Il cavidotto sarà interrato, principalmente lungo strada esistente. Nel caso di presenza del reticolo idrografico sarà posato tramite tecnologia TOC. Il sistema che consiste nella realizzazione di un foro sotterraneo che costituirà la sede di posa di una tubazione plastica o metallica precedentemente saldata in superficie. Il foro nel sottosuolo viene realizzato mediante l’azione di una fresa rotante posta all’estremità di un treno d’aste. Le TOC sono particolarmente adatte per il superamento di ostacoli, quali fiumi, canali senza modificare l’assetto del territorio.

			L'intervento pertanto risulta compatibile.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;	- prevedono misure atte a impedire il dissodamento integrale e sistematico dei terreni calcarei; - prevedono forme di recupero dei pascoli trasformati in seminativi, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo;	L'intervento in progetto sarà realizzato distante da doline, pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte e comunque da forme carsiche e non sono previste opere di dissodamento del terreno. L'intervento è pertanto compatibile.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- mitigare il rischio idraulico e geomorfologico nelle aree instabili dei versanti argillosi della media valle del Bradano;	- prevedono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza delle aree a maggior pericolosità; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle aree di versante e di scarpata a pericolo di frana;	La realizzazione del parco eolico in progetto avverrà in aree sufficientemente distanti da aree di versante e di scarpata a pericolo di frana. Il cavidotto interrato, interessa un breve tratto di area indicata come versante, ma sarà realizzato su strada esistente, senza modificare l'assetto geomorfologico e seguendo l'andamento del terreno. L'intervento è pertanto compatibile.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.	- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse lungo i versanti della depressione carsica di Gioia del Colle.	- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; - prevedono misure atte a impedire l'apertura di nuove cave e/o discariche lungo i versanti.	Non applicabile

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti e della funzionalità degli ecosistemi; - prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione del progetto territoriale della Rete Ecologica Polivalente (REP) approfondendola alla scala locale; - definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della implementazione della Rete Ecologica regionale per la tutela della Biodiversità (REB), in particolare attraverso la riconnessione dei pascoli frammentati dallo spietramento/frantumazione; - prevedono misure atte a impedire la compromissione della funzionalità della rete ecologica; 	<p>il progetto non interessa aree della Rete Ecologica Polivalente ed è sufficientemente distante dalle aree appartenenti alla RER, , ogni possibile compromissione della funzionalità della rete ecologica. L'intervento è pertanto compatibile.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- salvaguardare la continuità dei corridoi ecologici costituiti dal sistema fluvio carsico delle lame;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono opere di tutela e valorizzazione della valenza naturalistica del sistema delle lame; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree delle lame da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza delle lame con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; 	<p>Il progetto non interessa il sistema delle lame, da cui è sufficientemente lontano trovandosi invece nell'area a sud del comune di Spinazzola, al di sotto del costone murgiano in un territorio caratterizzato da dolci declivi. L'intervento è pertanto compatibile.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<p>- salvaguardare il sistema di stepping stone costituito dal complesso e articolato delle forme carsiche;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - individuano le diversificate forme carsiche epigee o ipogee con riferimento particolare alle doline, pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte al fine di tutelarne la naturalità - prevedono misure atte a impedire la semplificazione e l'occupazione del sistema delle forme carsiche da parte di strutture antropiche ed attività improprie; 	<p>L'intervento in progetto sarà realizzato distante da doline, pozzi, inghiottitoi, voragini o gravi, caverne e grotte e comunque da forme carsiche. Allo stesso modo l'intervento risulta distante da boschi e pascoli, come individuati dal PPTR. Sarà invece realizzato in aree oggi coltivate a seminativo. L'intervento è pertanto compatibile.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- salvaguardare gli habitat di grande valore naturalistico e storico – ambientale dell'altopiano;</p>	<p>- individuano e tutelano della vegetazione rupestre del castello del Garagnone, della vegetazione igrofila delle "cisterne" dei "votani" e dei "laghi" (ristagni d'acqua temporanei), della vegetazione boschiva anche residuale, dei pascoli arborati.</p>	<p>Non applicabile in quanto l'intervento non interessa il territorio dell'altopiano, ma si trova a sud del costone murgiano.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- salvaguardare la continuità ecologica dei solchi torrentizi fossili (lame) di erosione del costone occidentale;</p>	<p>- prevedono misure atte a rinaturalizzare i solchi torrentizi fossili (lame) del costone occidentale e a impedire ulteriore artificializzazione del sistema naturale;</p>	<p>Il progetto non interessa il sistema delle lame, da cui è sufficientemente lontano trovandosi invece nell'area a sud del comune di Spinazzola, al di sotto del costone murgiano in un territorio caratterizzato da dolci declivi. L'intervento è pertanto compatibile.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- tutelare il sistema idrografico del bacino del Bradano e dei suoi affluenti;</p>	<p>- prevedono opere di tutela e valorizzazione del sistema naturale del bacino del fiume Bradano e dei suoi affluenti;</p>	<p>L'impianto eolico in progetto, in particolare le torri eoliche, prevede una distanza minima dal sistema idrografico di almeno 150 m. Il cavidotto sarà interrato, principalmente lungo strada esistente. Nel caso di presenza del reticolo idrografico sarà posato tramite tecnologia TOC. Il sistema che consiste nella realizzazione di un foro sotterraneo che costituirà la sede di posa di una tubazione plastica o metallica precedentemente saldata in superficie. Il foro nel sottosuolo viene realizzato mediante l'azione di una fresa rotante posta all'estremità di un treno d'aste. Le TOC sono particolarmente adatte per il</p>

			superamento di ostacoli, quali fiumi, canali senza modificare l'assetto del territorio. L'intervento pertanto non determina alterazioni o modifiche alla funzione ecologica dei corsi d'acqua pertanto risulta compatibile.
2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	- salvaguardare la diversità ecologica, e la biodiversità degli ecosistemi forestali;	- prevedono la conservazione e il miglioramento strutturale degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico (il Bosco Difesa Grande, Scoparello, i nuclei di Fragno, le quercete presso Serra Laudati, Circito, Fra Diavolo, i boschi di caducifoglie autoctone tra l'alta e Bassa Murgia e i piccoli lembi presso Minervino,); - prevedono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica; - promuovono il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco e della relativa commercializzazione;	L'intervento in progetto sarà realizzato distante da boschi e pascoli, come individuati dal PPTR. Sarà invece realizzato in aree oggi coltivate a seminativo. L'intervento è pertanto compatibile.
2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	- Salvaguardare l'ecosistema delle pseudo steppe mediterranee dei pascoli dell'altopiano.	- individuano e tutelano gli ecosistemi delle pseudo steppe dell'altopiano; - promuovono l'attività agro-silvo-pastorale tradizionale come presidio ambientale del sistema dei pascoli e dei tratturi; - prevedono misure atte a impedire le opere di spietramento/frantumazione e il recupero dei pascoli, anche attraverso la riconnessione della frammentazione dei pascoli conseguente allo spietramento.	Non applicabile in quanto l'intervento non interessa il territorio dell'altopiano, ma si trova a sud del costone murgiano.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.1 Promuovere il presidio dei territori rurali; 4.2 Sostenere nuove economie agroalimentari per tutelare i paesaggi del pascolo e del bosco.	- Migliorare la valenza ecologica delle aree in abbandono e controllarne gli effetti erosivi; - salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai pascoli rocciosi dell'altopiano associati alle colture cerealicole in corrispondenza delle lame e ai paesaggi delle quotizzazioni ottocentesche ("quite");	- Promuovono i processi di ricolonizzazione naturale delle aree agricole in abbandono con particolare riferimento a quelle ricavate attraverso azioni di spietramento/frantumazione; - individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - Individuano i paesaggi rurali dei pascoli rocciosi al fine di tutelarne l'integrità; - prevedono misure atte a favorire l'attività di allevamento anche attraverso la formazione e l'informazione di giovani allevatori; - prevedono misure per l'integrazione multifunzionale dell'attività Agricola (agriturismo, artigianato) con l'escursionismo naturalistico e il turismo d'arte; - prevedono misure atte a impedire lo spietramento dei pascoli e la loro conversione in seminativi e il recupero dei pascoli già trasformati in semitativi;	L'intervento non interessa il territorio dell'altopiano, ma si trova a sud del costone murgiano, comunque distante dalle lame poste più a nord rispetto all'intervento in progetto. Non sono previste opere di spietramento. L'intervento comporta un ridotto consumo di suolo in quanto il terreno non strettamente utilizzato come piazzola o viabilità potrà essere comunque coltivato. L'intervento è pertanto compatibile.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento;	- individuano l'edilizia rurale storica quali trulli, case e casine, poste e riposi, masserie, jazzi, muretti a secco, al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale diffuso attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;	L'intervento comporta un ridotto consumo di suolo in quanto il terreno non strettamente utilizzato come piazzola o viabilità potrà essere comunque coltivato. La realizzazione delle torri eoliche tiene debitamente conto della presenza di masserie o jazzi o muretti a secco, infatti tutte le opere saranno realizzate a distanza sufficiente da essi. In particolare il PPTR individua uno Jazzo (distante più di 3 km dalla PG05).L'intervento è pertanto compatibile.

<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.</p>	<p>- conservare e valorizzare il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica;</p>	<p>- individuano, ai fini del loro recupero e valorizzazione, le numerose strutture tradizionali per l'approvvigionamento idrico quali votani, cisterne, piscine, pozzi, neviere;</p>	<p>L'intervento in oggetto non modifica in alcun modo strutture tradizionali per l'approvvigionamento idrico, ma l'imoiant osarà realizzato in aree destinate a seminativo, mentre il cavidotto sarà interrato e posato principalmente lungo strade esistenti, senza alterare alcuna struttura tradizionale.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p>	<p>- salvaguardare la complessità delle colture arborate che si attestano sul gradino murgiano caratterizzate dalla consociazione di oliveti, mandorleti e vigneti;</p>	<p>- promuovono misure atte a conservare la complessità della trama agricola, contrastando la semplificazione dei mosaici alberati e l'abbandono della coltivazione del mandorlo;</p>	<p>l'intervento non interessa il territorio dell'altopiano, ma si trova a sud del costone murgiano in aree destinate a seminativo dove risultano rari gli uliveti o vigneti e comunque le presenza arboree. L'intervento è pertanto compatibile.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;</p>	<p>- riqualificare il sistema di poderi dell'Ente Riforma attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;</p>	<p>- prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente e alla limitazione dei fenomeni di abbandono.</p>	<p>Non applicabile</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p>	<p>- salvaguardare i residui lembi boscati che si sviluppano nelle zone più acclivi della Fossa Bradanica;</p>	<p>- prevedono misure atte a contrastare l'estensione delle coltivazioni cerealicole a scapito delle superfici boscate;</p>	<p>l'intervento non interessa il territorio dell'altopiano, ma si trova a sud del costone murgiano in aree destinate a seminativo dove risultano rare le aree boscate, poste comunque a sufficiente distanza dalle aree di progetto. L'intervento è pertanto compatibile.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p>	<p>- salvaguardare il sistema jazzo/masseria presente lungo il costone murgiano;</p>	<p>- prevedono misure atte a mitigare l'impatto dell'allargamento della via Appia sul sistema jazzo/masseria del costone murgiano;</p>	<p>L'intervento comporta un ridotto consumo di suolo in quanto il terreno non strettamente utilizzato come piazzola o viabilità potrà essere comunque coltivato. Le realizzazione delle torri eoliche tiene debitamente conto della presenza di masserie o jazzi o muretti a secco, infatti tutte le opere saranno realizzate a distanza sufficiente da essi. In particolare il PPTR individua uno Jazzo (distante più di 3km dalla PG05)</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.6 Promuovere l'agricoltura periurbana; 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 6.4 Contenerne i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p>	<p>- tutelare i mosaici agricoli periurbani di Gioia del Colle e Santeramo in Colle, Gravina e Altamura;</p>	<p>- prevedono misure atte a valorizzare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR (Patto città-campagna); - prevedono misure atte a valorizzare il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane</p>	<p>Non applicabile in quanto l'intervento è esterno ai territori comunali di Gioia del Colle e Santeramo in Colle, Gravina e Altamura</p>

<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.</p> <p>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</p>	<p>- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro- ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Tratturo Melfi- Castellaneta; Gravina-Botromagno; Belmonte-S. Angelo; Via Appia e insediamenti rupestri, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale. 	<p>L'intervento in progetto non interessa contesti topografici stratificati (CTS). In particolare la sezione di Tratturo Melfi- Castellaneta indicata come CTS è quella compresa nei comuni di Poggiorsini e Gravina di Puglia, e non contempla il comune di Spinazzola dove sarà realizzato l'impianto eolico. L'intervento pertanto non altera i valori patrimoniali archeologici e monumentali e risulta quindi compatibile.</p>
---	--	--	---

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali
3.2 componenti dei paesaggi urbani

<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale- insediativo;</p> <p>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri murgiani, mantenendo le relazioni qualificanti tra insediamento e spazi aperti; - salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei quartieri dei centri storici con particolare rispetto per la valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; - preservano le relazioni fisiche e visive tra insediamento e paesaggio rurale storico; 	<p>Non applicabile in quanto l'intervento è esterno dai centri urbani e debitamente distante da essi. Il comune di Spinazzola infatti dista circa 4,6 km, così come il comune di Palazzo San Gervasio dista circa 1,8 km e il Comune di Banzi dista circa 7,8 km.</p>
<p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;</p> <p>5.8 Valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno;</p> <p>8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi</p>	<p>- valorizzare le aree interne dell'altopiano murgiano attraverso la promozione di nuove forme di accoglienza turistica;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono misure atte a potenziare i collegamenti tra i centri e la grandi aree poco insediate dell'altopiano, al fine di integrare i vari settori del turismo (d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale (masserie e sistemi masseria/jazzi, poderi della Riforma Agraria); 	<p>L'intervento non interessa il territorio dell'altopiano, ma si trova a sud del costone murgiano pertanto non è applicabile.</p>
<p>6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;</p> <p>6.4 Contenerne i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;</p> <p>6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane;</p>	<p>- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali delle urbanizzazioni periferiche, innalzandone la qualità abitativa e riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - specificano, anche cartograficamente, nei propri strumenti di pianificazione, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; - ridefiniscono i margini urbani, al fine di migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta; - riconnettono le periferie con i servizi urbani nei centri di riferimento, in particolare per le periferie dei centri di Altamura, Minervino Murge, Gioia del Colle; 	<p>Non applicabile in quanto l'intervento è esterno dai centri urbani. In oltre l'intervento, che sarà realizzato nel comune di Spinazzola, non interessa i comuni di Altamura, Minervino Murge, Gioia del Colle.</p>
<p>4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</p>	<p>- riquilibrare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria, in particolare elevando la riconoscibilità dei paesaggi frutto delle quotizzazioni sull'altopiano murgiano e immediatamente a nord di esso, valorizzando il rapporto delle stesse con le aree agricole contermini;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - individuano, anche cartograficamente, nei propri strumenti conoscitivi e di pianificazione gli elementi (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; - prevedono misure atte a impedire la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma; 	<p>L'intervento non interessa il territorio dell'altopiano, ma si trova a sud del costone murgiano pertanto non è applicabile.</p>
<p>4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</p> <p>4.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;</p>	<p>- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali dell'Alta Murgia nei contesti di valore agro-ambientale;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze della cultura idraulica legata al carsismo dell'altopiano murgiano (antichi manufatti per la captazione dell'acqua, relazioni con vore e inghiottitoi); - individuano, anche cartograficamente, e tutelano le tracce di insediamenti preistorici e rupestri presenti nelle grotte dell'altopiano murgiano, promuovendone il recupero nel rispetto delle loro relazioni con il paesaggio rurale storico; - favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. 	<p>L'intervento non interessa il territorio dell'altopiano, ma si trova a sud del costone murgiano pertanto non è applicabile.</p> <p>L'intervento in progetto non interessa contesti topografici stratificati (CTS). In particolare la sezione di Tratturo Melfi- Castellaneta indicata come CTS è quella compresa nei comuni di Poggiorsini e Gravina di Puglia, e non contempla il comune di Spinazzola dove sarà realizzato l'impianto eolico. L'intervento pertanto non altera i valori patrimoniali archeologici e monumentali e risulta quindi compatibile.</p>

<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</p>	<p>- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva presso Castel del Monte.</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;</p>	<p>Non applicabile in quanto l'intervento sarà realizzato nel comune di Spinazzola e non interessa il comune di Andria .</p>
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 9. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture</p>	<p>- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee Guida del PPTR; - riducono l'impatto visivo/percettivo e migliorano la relazione con il territorio circostante e in particolare con le aree agricole contermini.</p>	<p>Non applicabile in quanto non interessa aree APPEA</p>

A.3.3 le componenti visivo percettive

<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</p>	<p>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</p> <p>- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>	<p>La compatibilità dell'intervento rispetto le regole di producibilità è approfondita nello studio dei potenziali impatti cumulativi</p>
<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone murgiano occidentale (caratterizzante l'identità regionale e d'ambito, evidente e riconoscibile dalla Fossa Bradanica percorrendo la provinciale SP230) e inoltre gli altri orizzonti persistenti dell'ambito, con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);</p>	<p>- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;</p>	<p>L'intervento non interessa strade a valenza paesaggistica, pertanto l'intervento non altera la percezione visiva dell'altopiano murgiano.</p>
<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p>	<p>- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;</p>	<p>- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</p>	<p>L'intervento, così come concepito, non altera negativamente le visuali panoramiche, come rilevabile dai fotoinserimenti contenuti nell'elaborato specifico dei Rendering e Fotoinserimenti. Il layout progettato tiene conto di quanto contenuto nelle Linee guida del PPTR, in particolare all'elaborato 4.4.1 <i>Linee guida energie rinnovabili, parte 1</i>, al punto B1.2.5 <i>Raccomandazioni per la progettazione e la valutazione paesaggistica</i> in merito all'<i>ubicazione</i> e in particolare alla <i>densità</i>, al <i>land use</i>, e al <i>land form</i>: Infatti l'impianto prevede una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3-5 volte il diametro del rotore sulla stessa fila e 5-7 volte il diametro su file parallele, è previsto un buffer maggiore di 1 km dai centri abitati, e una distanza maggiore di 500 m dalle aree a vincolo architettonico. In oltre essendo un intervento in aree agricole si è previsto un posizionamento regolare delle pale eoliche in accordo con le indicazioni in termini di <i>land use</i>. L'intervento risulta compatibile.</p>
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.</p>	<p>- valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;</p>	<p>- incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2.;</p>	<p>Non applicabile</p>

<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale- insediativo.</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).</p>	<p>salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; - individuano i coni visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi. - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. 	<p>L'intervento, così come concepito, non altera negativamente le visuali panoramiche (foto 29 e foto 30), come rilevabile dai fotoinserimenti contenuti tecnico dei Rendering e Fotoinserimenti. Il layout progettato tiene conto di quanto contenuto nelle Linee guida del PPTR, in particolare all'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili, parte 1, al punto B1.2.5 Raccomandazioni per la progettazione e la valutazione paesaggistica in merito all'ubicazione.</p> <p>In oltre l'intervento non interessa coni visuali identificati dal PPTR.</p> <p>L'intervento risulta pertanto compatibile.</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale- insediativo;</p> <p>Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;</p> <p>5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico- ambientale</p>	<p>salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada; - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce; 	<p>L'intervento, così come concepito, non altera negativamente le visuali panoramiche, come rilevabile dai fotoinserimenti contenuti nell'elaborato Rendering e Fotoinserimenti. Il layout progettato tiene conto di quanto contenuto nelle Linee guida del PPTR, in particolare all'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili, parte 1, al punto B1.2.5 Raccomandazioni per la progettazione e la valutazione paesaggistica in merito all'ubicazione.</p> <p>In oltre l'intervento non interessa con visuali o strade panoramiche identificate dal PPTR.</p> <p>L'intervento risulta pertanto compatibile.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale- insediativo; - 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; - 11. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture; - 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; - 11b.1 Salvaguardare, riqualificare e valorizzare le relazioni funzionali, visive 	<p>salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità. - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; - attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; 	<p>L'intervento non interessa viali storici di accesso alle città e pertanto non altera le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano, nè alterano lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;</p> <p>L'intervento è pertanto compatibile.</p>

ed ecologiche fra l'infrastruttura e il contesto attraversato.

- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).